

# IL FUTURO E DONNA



## Il direttore

Spesso succede che ai fiumi di parole, che vengono utilizzate in occasione di incontri, convegni, seminari, webinar e altro, raramente fanno seguito azioni concrete o attività vere e tangibili per risolvere i problemi enunciati. Studiosi, professori, politici, giornalisti, scrittori, sindacalisti, rappresentanti delle istituzioni: tutti bravi a fare analisi e approfondimenti, a esporre dati, a ricordare il passato, a rappresentare il presente, a dare consigli e suggerire soluzioni, il tutto finalizzato a organizzare un futuro migliore. Mi riferisco alla miriade di incontri organizzati per parlare di tematiche che sono di comune interesse e che fanno riferimento a scuola, sanità, sport, turismo, lavoro, agricoltura, commercio, urbanistica, trasporti, viabilità, insomma a tutto ciò che attiene allo sviluppo socio-economico di un territorio. Oramai ho oltrepassato la soglia dei settant'anni e, da almeno cinquant'anni, ho partecipato, da spettatore, da relatore, da rappresentante delle istituzioni, a innumerevoli convegni su queste tematiche, i cui esiti sono rimasti inascoltati o addirittura dimenticati e, quindi, posso serenamente riaffermare quanto sopra riportato. Evidentemente, nella maggior parte dei casi, questi incontri sono serviti e servono a fare da "passerella", a dare visibilità politica o a sfruttare l'occasione per pubblicare i cosiddetti "atti del convegno" che risultano utili a qualcuno per arricchire il proprio curriculum. Tutto ciò è dimostrato dal fatto che oramai si organizzano convegni finalizzati solamente a constatare il fallimento, innanzitutto politico di intere classi dirigenti che ha comportato, quale conseguenza inevitabile, la disfatta e la resa di intere popolazioni delle cosiddette aree interne, di cui fa parte anche il nostro territorio. Questo è un dato di fatto, è sotto gli occhi di tutti, ed è stato rappresentato e denunciato efficacemente dai prelati che hanno partecipato al meeting sulle aree interne lo scorso fine agosto, presso il Centro la Pace in quel di Benevento, e a cui, la nostra redazione ha voluto dedicare ampio spazio sullo scorso numero di questo mensile.

Parole dure e quanto mai realistiche, quelle dei vescovi, riferite a problemi veri e mai risolti, quali i diritti fondamentali dei cittadini, puntualmente negati che hanno generato enormi danni, come l'abbandono e lo spopolamento progressivo e inarrestabile dei territori di cui facciamo parte.

Per mia natura non sono un pessimista, tutt'altro, ma sicuramente penso di essere un realista e, in quanto tale, sono andato ad accertarmi dei dati demografici del nostro territorio e, in particolare modo, della mia cittadina. Ho visionato i dati Istat fino al 2019 e quelli fino a oggi, presso i siti competenti. Sono dati impietosi che hanno a che fare con l'invecchiamento della popolazione, il calo delle nascite e, soprattutto, l'esodo inarrestabile delle nuove generazioni. La mancanza di lavoro qualificato incentiva sempre più i giovani ad andar via; oramai è svanita anche la speranza di occupare un posto sul Comune. Di questo passo, fra qualche anno, saremo considerati stranieri nei nostri uffici comunali. Decine e decine di unità di personale in servizio presso il locale Distretto Sanitario, il Dipartimento di Salute Mentale e il Dipartimento di Prevenzione sono state collocate a riposo o trasferite e, tranne qualche unità, mai sostituite, con grave nocumento e ricadute negative sull'erogazione dei relativi servizi sanitari.

Le scuole, neanche a parlarne; l'assenza di strutture adeguate, la denatalità crescente e la mancanza di scuole con indirizzi formativi, adeguati all'economia del territorio, hanno provocato una dispersione scolastica senza fine. Abbiamo un liceo che non riesce

a pag. 2 ▶

Una politica locale radicalizzata, che da diversi anni non riesce a risolvere i gravi problemi legati allo spopolamento, avrebbe bisogno di un cambiamento totale di passo.

Sarebbe auspicabile che il nostro futuro venisse affidato al gentil sesso

## Inaugurate le Case della Salute

di Chiara De Michele

Il Comitato Croce Rossa Italiana di Benevento, con i tre partners Comitato CRI di Ariano Irpino, Comitato CRI di Avellino e Comitato CRI di San Lonzello, ha inaugurato le prime quattro Piccole Case della Salute, strutture organizzate e dislocate in punti strategici (Morcone, San Marco dei Cavoti, San Lorenzello e Santa Paolina). Nascono come luoghi di orientamento ai servizi socio-sanitari del territorio e, previa prenotazione, offrono prestazioni leggere di medicina e telemedicina.

a pag. 2 ▶

## L'Italia s'è desta

di Bruno Parlapiano

Ho rimandato la scrittura di questo articolo più volte e sempre perché le notizie che di volta in volta arrivavano si rivelavano migliori delle precedenti. Dopo essere stati la cenerentola tra gli stati europei e, per lunghi tratti, anche tra quelli mondiali a causa della risposta incerta espressa all'inizio della pandemia, la nostra Italia si è riscattata "alla grande" sia sul piano della campagna di vaccinazione sia sulla risposta politica con segnali di riscontro positivo alla richiesta di riforme strutturali dell'organizzazione dello Stato, condizione fondamentale per accedere ai fondi del Recovery fund. Ma la vera risposta a chi ci criticava l'abbiamo data sul piano artistico, sportivo e culturale.

a pag. 2 ▶

### LE FIRME DI QUESTO NUMERO

Daniela Agostinone	Giovanni Lanzilli
Paolino Apollonio	Lilt Benevento
Teresa Bettini	Dino Martino
Enrico Caruso	Irene Mobilia
Ruggiero Cataldi	Monica Nardone
Club Ruote Storiche BN	Gabriele Palladino
Chiara De Michele	Bruno Parlapiano
Anna Maria Di Pietro	Geppino Presta
Giancristiano Desiderio	Arnaldo Procaccini
Mariacristina Di Brino	Sante Roperto
Maria Michela Di Brino	Simona Ruscitto
Marisa Di Brino	Alfredo Salzano
Michela Di Brino	Sandro Tacinelli
Sebastiano Di Maria	Antonio Tammaro
Christian Frattasi	Luca Velardo
Marino Lamolinara	Diana Vitulano



## ATTIVITÀ IN PROGRAMMAZIONE

### MANDOLINO IN TOUR: L'AVVENTURA CONTINUA

Presto il famoso mandolino di Angelo Mannello, regalato da Marino Prozzo, sarà presentato a Benevento. L'organizzazione della relativa manifestazione nasce da una collaborazione di "Adotta il tuo Paese" con il Conservatorio Statale "Nicola Sala" nelle persone del direttore, M<sup>o</sup> Giosué Grassia e del docente di mandolino, prof. Michele De Martino, i quali hanno volentieri e con molto entusiasmo aderito all'iniziativa. Prossimamente, su questo giornale, sarà pubblicato il programma di presentazione.

### AVVICINARE I RAGAZZI ALLA MUSICA LIRICA

Anche questa attività si svolgerà a Benevento su iniziativa del M<sup>o</sup> Leonardo Quadri che ha chiesto, tramite il presidente di "Adotta il tuo Paese", il coinvolgimento dell'attore, doppiatore, comico e grande comunicatore, Massimo Lopez, recentemente ospitato qui a Morcone, in occasione della presentazione del suo libro "Stai attento alle Nuvole". Il progetto è mirato essenzialmente ad avvicinare i ragazzi delle elementari e delle medie alla musica lirica. Infatti, prevede delle rappresentazioni musical/teatrali molto leggere, con la partecipazione di un attore come Lopez, voce recitante di un testo d'autore, che renda l'opera fruibile da parte di ragazzi preadolescenti. Si spera di poterla replicare anche a Morcone.

## Quanta ne saccio...

*Chi semina spine non deve andare scalzo*

Monito a chi si erge a censore dei comportamenti altrui affinché osservi una condotta irreprensibile.

Il verso in questione, sia pure allegoricamente, tratta la ritorsione di azioni dannose destinate ad altre persone. Le cattive azioni inizialmente potrebbero danneggiare gli altri, ma l'effetto più brutale è che alla fine esse si ritorceranno in un modo o nell'altro su colui che le ha commesse. Il peccato ha in sé una condanna persecutrice che ci ritroverà ovunque ed è paragonabile alla nostra ombra pronta a seguirci senza stancarsi mai.

## DALLA PRIMA PAGINA IL FUTURO È DONNA

più a essere attrattivo, nonostante la qualità dell'Offerta Formativa; a stento si riescono a raggiungere le 400 unità di alunni utili a mantenere l'autonomia dell'Istituto Comprensivo "E. De Filippo" e, a tal proposito, c'è chi, imperterrito, avvia i propri figli in corrispondenti classi di altre scuole di altri comuni.

Per quanto riguarda le attività produttive nell'area industriale, regge bene la Ficomirrors che, tra dipendenti interni, avventizi, interinali e quelli dell'indotto, riesce a dare occupazione a circa 300 unità lavorative di cui, purtroppo, solo il 30% circa di Morcone.

Per il momento ci fermiamo qui, senza analizzare gli altri settori già citati che contribuiscono a dare un quadro completo della nostra realtà socio-economica. Solo un accenno alla scomparsa, in pochi anni, delle principali attività ricettive del nostro paese che attengono al settore turistico: "La Formica", "La Rondine" e "Il Belvedere". Di tale argomento e di molto altro, parleremo nei prossimi numeri di questo mensile. Di seguito riporto solo alcuni dati da definire sconcertanti, nella misura in cui risultano nel 2020 essere nati solo 28 bambini a fronte di 81 morti e, al 30 settembre del corrente anno, solo 14 rispetto a 63 deceduti. Facile fare le consequenziali considerazioni.

La popolazione totale morconese si attesta, oggi, a 4.646 persone rispetto alle 5.100 unità del 2010. Una piccola cittadina che in dieci anni perde 500 persone, con un calo repentino negli ultimi cinque anni, è una realtà destinata a scomparire in pochi decenni, salvo a invertire la rotta mettendo in campo pratiche di buona politica con interventi forti e decisivi per evitare la catastrofe. Ciò diventa possibile e realizzabile solo se tutti, e dico tutti, cerchiamo di individuare la strada giusta, con iniziative strategiche finalizzate a contrastare attivamente il fenomeno dello spopolamento e della decrescita galoppante. Mi rendo conto che questa proposta, in un paese spaccato in due, dove il dibattito politico si è radicalizzato, riesce difficile, se non impossibile, trovare un punto di incontro e, quindi, una sorta di "in idem placitum consensus" - come dicevano i latini - che possa risolvere la situazione.

E allora che fare? Forse bisognerebbe spargliare il tutto e iniziare a pensare a riferimenti diversi capaci di ricoprire la carica di primo cittadino inteso come "primus inter pares" della nostra comunità, soggetti che siano più disponibili all'ascolto, che abbiano altre sensibilità, atteggiamenti di moderazione, capacità di contatto con la comunità e col singolo, che possano facilitare uno scambio di opinione sereno e costruttivo, elementi, questi, necessari a creare un clima dove la politica locale possa assumere una dimensione più umana e concreta. Una dimensione che solo le donne che scendono in politica sembrano prediligere. Bisogna trasformare la pratica politica, agendo sul modo di vivere le relazioni, la cura della comunità e dei legami sociali. Sono convinto che le donne abbiano un senso molto forte della politica, almeno quella applicata alle piccole realtà come la nostra. Riescono, indubbiamente, a rendere meno aspro l'agone e più umana e riflessiva la risoluzione dei problemi della collettività. Mi piace sottolineare, per averlo constatato, che le donne impegnate in politica spesso dimostrano di avere competenza e preparazione che sono armi vincenti per quelle che fanno politica, anzi, non solo per loro ma per tutti i cittadini appartenenti a una comunità. In definitiva, avere una donna alla guida della nostra comunità, apporterebbe quell'approccio del tutto personale, tipico del mondo femminile, prettamente pragmatico, perché è noto che le donne sono molto concrete nella gestione della cosa pubblica e determinate nel realizzare gli obiettivi che si prefiggono. Potremmo sicuramente prevedere una presenza femminile a capo dell'amministrazione comunale, una persona che vive quotidianamente nella nostra cittadina, ne conosce i problemi, le persone, i bisogni, le storie, le tradizioni. Basta cercarla, e posso garantire che è anche molto semplice trovarla, più di quanto si possa pensare. Sarebbe la prima volta per Morcone, ma anche rispetto a tutti i comuni dell'Alto Tammaro e non solo. Ritengo, senza alcun dubbio, che il nostro futuro debba essere affidato al gentil sesso.

## CAFFÈ SCORRETTO

## MORCONE IN TOUR

Questo mese si consiglia il seguente itinerario turistico. Partendo dall'incrocio con via degli Italici e imboccando via dei Sanniti, sulla sinistra si può ammirare il semidiroccato edificio delle scuole medie. Proseguendo, dopo circa duecento metri, sulla destra è visibile l'immobile dell'ex Hotel "La Formica" (fino a poco tempo fa "presidiato" da cani randagi) che versa nelle stesse condizioni. Imboccata via Roma, si giunge a largo Fontanuova dove fa bella mostra di sé l'edificio "ex Algida" di proprietà della Asl di Benevento. Altre "opere d'arte" si possono ammirare nel centro storico. Percorrendo corso Italia, di fronte al palazzo comunale Isidoro Di Nunzio, ci sono i ruderi di un immobile distrutto da un incendio. Dopo circa trecento metri (ncoppa Santo Petri) artistiche transenne in legno delimitano un immobile pericolante. Per raggiungere la suggestiva piazza del Pozzo si sconsiglia di percorrere via Benedetto De Milo poiché sbarrata da altre transenne che delimitano i ruderi di casa Borzini. Ai turisti si augura una buona visita.

## DALLA PRIMA PAGINA L'ITALIA S'È DESTA

L'inversione di rotta, il cambio di passo, si può far coincidere con l'arrivo del Professore. Mario Draghi, che ci ha ridato credibilità e concretezza sul piano dei mercati e delle relazioni internazionali.

Il PNRR è stato presentato alla Commissione Europea e adesso la responsabilità di spendere i fondi passa alle strutture statali e agli Enti Locali. Qua le cose si fanno più difficili.

Se non si parte con un massiccio programma di assunzioni, gli Enti Locali non avranno la capacità di spendere i soldi in arrivo. Un gran numero di Enti è, infatti, sotto organico e fatica a gestire l'ordinario in quanto, pur in presenza di molti dipendenti alla soglia della pensione, non è stato possibile, a causa del blocco delle assunzioni, un ricambio graduale che avrebbe permesso un altrettanto graduale trasferimento delle competenze. Il quadro è preoccupante, il Ministro Brunetta sembra averlo intuito e ha immaginato di procedere ad assunzioni più veloci. Ancora prima il Governatore De Luca aveva avviato un concorso regionale per effettuare assunzioni negli Enti Locali. Dopo circa due anni si sta procedendo, in questi mesi, ad assumere i vincitori del concorso che, come dicevo, per due anni hanno partecipato a prove selettive e a mesi di formazione presso gli Enti che ne avevano fatto richiesta. I prossimi anni saranno un banco di prova e dovremo essere all'altezza per dare rispo-



ste appropriate alle future generazioni.

Se da un lato, per il futuro economico, ci affidiamo alla capacità organizzativa della nostra classe dirigente, dall'altro, le conferme arrivano dal mondo della società civile. Si parte dall'Eurovision Song Contest 2021 vinto dal gruppo italiano Måneskin con la canzone Zitti e buoni. "Zitti e buoni" potrebbe essere la frase corretta per tutto ciò che è arrivato successivamente nel mondo dello sport, dal momento che, a partire dagli Europei di calcio, abbiamo inanellato una serie lunga di successi in varie discipline, successi che continuano anche in questi giorni. Pare non arrivi mai il momento giusto per porre la parola FINE e dire GRAZIE per averci fatto vivere tutte queste gioie e per aver zittito chi ci vuole male!

Dei tanti successi, voglio ricordarne solo alcuni. L'Italia ha vinto il Campionato d'Europa di calcio, alle Olimpiadi di Tokyo 2020 (tenutesi in quest'anno 2021)

abbiamo vinto la medaglia d'oro sui 100 metri maschile, abbiamo vinto la gara di salto in alto maschile, abbiamo stabilito il primato sui 100 metri femminili nei giochi paralimpici (primo, secondo e terzo posto, un podio totalmente tricolore), Nemmeno il tempo di goderci queste medaglie e siamo diventati campioni d'Europa della pallavolo maschile e femminile, campioni del Mondo di Motocross delle Nazioni, campioni del Mondo di ciclismo femminile, medaglia d'oro alla cronometro maschile e medaglia d'oro inseguimento ai Mondiali di ciclismo tenutosi in Belgio. E ancora campioni del Mondo U21 maschile e U20 femminile di pallavolo.

Ma quando il bottino sembrava ormai definitivamente conquistato, arriva la notizia che Sonny Colbrelli vince la Parigi-Roubaix, riportando un successo che all'Italia mancava da 22 anni; Alessia Zecchini si laurea campionessa del Mondo di Apnea Outdoor in assetto costante senza attrezzi con la profondità di 69 metri. Allora mi dico: "La chiudo qua!" Ma le notizie buone continuano ad arrivare: ai Mondiali di pattini a rotelle in Paraguay, il Roma

Roller Team conquista la medaglia d'oro. A questo punto mi fermo e decido di non raccogliere più notizie, e non per fare un torto ai continui risultati positivi che affermano un anno magico per lo sport italiano, ma per mettere semplicemente un punto e consegnare un 'in bocca al lupo' e un enorme abbraccio a tutti quegli sportivi che ci hanno ridato dignità.

Sufficientemente appagato e soddisfatto, pronto a rivolgere uno "Zitti e buoni" a tutti i detrattori del nostro "Bel Paese", ecco che arriva la ciliegina sulla torta: Premio Nobel per la Fisica all'italiano Giorgio Parisi.

Un "Annus Mirabilis" che si contrappone a un "Annus Horribilis", quello del 2020. Un anno d'oro per l'Italia, come le numerose medaglie conquistate dai nostri atleti, che ci deve dare una carica enorme per fare bene. In primo luogo essere orgogliosi della nostra "Italianità".

Bebe Vio, medaglia d'oro di fioretto individuale a Tokyo 2020, è stata ricevuta al Parlamento Europeo quale esempio di tenacia e capacità di affrontare con successo tutte le avversità che ci pone davanti la vita.

Da questo ritrovato sentimento di positività si deve partire anche nel nostro Paese. Gli infausti eventi che hanno colpito la nostra comunità negli ultimi anni non ci devono far perdere la speranza per una rinascita positiva. Dobbiamo guardare ai giorni che verranno con rinnovato coraggio e con la consapevolezza che possiamo riconquistare il timone della nostra vita per guidare il Paese verso un futuro migliore.

## DALLA PRIMA PAGINA INAUGURATE LE CASE DELLA SALUTE



I servizi offerti sono vari: dall'accompagnamento sanitario per visite mediche e/o terapie alla consegna farmaci; dal servizio di diagnostica domiciliare e telemedicina all'assistenza domiciliare socio assistenziale (per persone con ridotta autonomia, o a rischio emarginazione); dall'assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari (cure mediche specialistiche, infermieristiche e riabilitative) al supporto alla campagna vaccinale per i soggetti non digitalmente alfabetizzati, fino alla Formazione del Volontariato di Comunità per supportare e vigilare sulla popolazione più suscettibile ai rischi di esclusione sociale e povertà sanitaria.

Nei prossimi mesi, inoltre, verrà attuato il progetto Comunità in Salute, di recentissima approvazione (cofinanziato dalla Fondazione Con il Sud) che ha come responsabile l'Associazione Croce Rossa Italiana e come partner l'Asl Benevento, il Comitato CRI di Benevento, il Comitato CRI di Foggia, la Fondazione Istituto delle Malattie Cardiovascolari e Neurologiche, le Cooperative Sociali Si può fare, Solferino Onlus, il Melograno Onlus, Comunità di Biccari Onlus; i Comuni di Morcone, San Bartolomeo in Galdo, Sassinoro, San Marco dei Cavoti,

San Giorgio La Molara, Baselice, Biccari e Roseto Val Fortore.

Il progetto, che interviene in alcune aree interne delle province di Benevento e Foggia, intende offrire, attraverso un approccio integrato e di rete, servizi di prossimità e assistenza socio-sanitaria dedicati alle fasce più fragili della popolazione, con un'attenzione particolare agli anziani. Verranno erogati servizi di trasporto sanitario per visite mediche e/o terapie, di consegna farmaci, supporto psicologico a distanza, aiuto domiciliare per la cura e l'igiene personale, assistenza domiciliare integrata e servizi di telemedicina e telerilevamento, domiciliare e non, per pazienti ad alto rischio di ospedalizzazione.

Attraverso la collaborazione tra soggetti pubblici responsabili dei servizi socio-sanitari e realtà del terzo settore, sarà quindi possibile sperimentare concretamente le procedure e gli strumenti tecnologici per l'assistenza sanitaria a distanza, favorendo la residenzialità dei pazienti cronici e il potenziamento della capacità di presa in carico dell'ASL.

Si prevede, inoltre, l'allestimento di 8 'case della salute', presidi territoriali per l'orientamento e l'assistenza sanitaria a distanza (televisita ambulatoriale e teleconsulto), e la sperimenta-

zione di modelli innovativi di accoglienza diffusa degli anziani (2 appartamenti di co-housing), con cui facilitare momenti di socializzazione volti all'invecchiamento attivo.

Saranno realizzati in media 40 servizi socio-assistenziali a settimana (quasi 4.000 prestazioni e 2.400 ore di supporto), grazie

all'impegno di 60 tra volontari, operatori, psicologi e "volontari di comunità" (formati nel corso del progetto grazie alla costituzione di "cooperative di comunità"); ogni anno verranno garantite 360 visite a distanza a 160 pazienti grazie al coinvolgimento di medici specialisti degli enti partner.

la foto  
curiosa



a cura di Enrico Caruso



**FRANCESCO RINALDI SRL**  
AGENZIA FUNEBRE  
Servizi funebri in tutti i comuni  
Via degli Italici, 62 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 957328 - Cell. 349 833 2616

**Impianti Termoidraulici - Solari**  
di Renato Rubbo  
Tel. 0824.951052  
Cell. 342.9586148  
C.da Cuffiano, 173 - Morcone (BN)

**PROMOSTAMPA**  
serigrafia  
Z. i. 5 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 957673

**Bar Coste**  
Contrada Coste, 38 - Morcone (BN)  
Tel./Fax 0824 951089

**fiarista**  
**PRIMA**  
di Mazzucco Mariassunta  
Piante e fiori - Prodotti per l'agricoltura  
Mangimi e accessori per animali  
da compagnia e allevamento  
Viale dei Sanniti, 20-22 - Morcone (BN)  
Tel. e fax 0824 957209 - Cell. 328 9372489

**ORTOFRUTTICOLA**  
**SPINA**  
Via Salvo D'Acquisto - Boiano (CB)  
Tel. 333 8240352

**luis**  
• AUTOLAVAGGIO MANUALE  
LAVAGGIO AUTO, MOTO,  
FURGONI, TRATTORI  
• LAVAGGIO TAPPEZZERIA  
C.da Piana, 201, Morcone (BN)  
Tel. 340.5551733

## MORCONE Chiese e opere d'arte: un appello per il restauro

di Adotta il tuo Paese

Per le chiese di Morcone c'è ancora molto da fare. Oltre a salvaguardare le strutture con interventi urgenti di restauro e risanamento conservativo (chiesa di San Giovanni e chiesa di San Michele Arcangelo) è necessario, e ancora più urgente, salvare alcuni dipinti o affreschi dal degrado in cui versano, prima che scompaiano del tutto. Mi riferisco a quello che sovrasta il fonte battesimale della chiesa di Santa Maria De Stampatis e a quelli che insistono sulla volta della sacrestia della chiesa dell'Annunziata. Sarebbe davvero un delitto vederli scomparire del tutto. Delle infiltrazio-

ni di acqua, che creano umidità sia nell'una che nell'altra chiesa, contribuiscono notevolmente ad accelerare il processo di deterioramento di queste opere d'arte.

Attraverso il nostro mensile, rivolgiamo un caloroso appello a tutti coloro, amministratori in primis, che hanno a cuore le sorti dei beni storici, artistici e culturali della nostra cittadina. Naturalmente noi, come associazione "Adotta il tuo Paese", garantiamo il nostro fattivo supporto. Siamo stati e continuiamo a essere sempre impegnati in questa "mission" che ci vede operativi da oltre dieci anni con

risultati eccellenti (recupero e risanamento conservativo della chiesa di Sant'Onofrio e della ex chiesa di San Nicola, entrambi a rischio crollo, con i restauri delle rispettive tele d'altare e di un organo a canne del 1705).

Un appello particolare lo vogliamo indirizzare all'assessore alla cultura, Giulia Ocone, e al parroco don Gennaro, affinché si facciano carico di organizzare un Forum sulle tematiche legate ai nostri beni storici, in primis a quelli presenti nelle tante chiese esistenti nel centro storico e sul loro destino.

Grazie per l'attenzione.



## È tutto un complotto!

di Sante Roperto

La psicologia del complotto nasce dal fatto che le spiegazioni spesso non ci soddisfano, ma soprattutto ci fa male accettarle. Lo diceva Umberto Eco, quanto mai attuale nell'ambito di un problema che ha radici millenarie. L'Umanità infatti è affascinata dai complotti fin dai tempi di Giulio Cesare, passando per lo sbarco sulla Luna o l'uccisione di Kennedy. Ma perché sembra che oggi le bufale abbiano più successo? Perché promettono un sapere negato agli altri e, nella sindrome del complotto, rientra la frustrazione di molte persone che credono venga loro rifiutato l'accesso a una informazione completa.

Big Pharma, vaccini sperimentali, virus creati in laboratorio, gruppi di controllo mondiale, il grande Reset: molte di queste farneticazioni vivono a metà strada tra ingenuità, paranoie e disturbi della personalità. Il complottista è ossessionato dai simboli, dalle coincidenze e dalle oscure trame che muovono il discorso occulto della storia, come raccontavano molti blockbuster nel cinema degli Anni '90. Ma alla base c'è soprattutto la disinformazione che, nell'era dell'overload di notizie veicolate da internet e dai social, non poteva che esplodere in tutta la sua pericolosità.

In questo gioco di immaginazione e suggestione collettiva, rientra anche il periodo storico legato alla 'post-verità'. Ovvero quello di una società legata più alle percezioni che alla realtà concreta, dove i fatti e i numeri contano meno di quanto la gente percepisca con la pancia. È il fondamento teorico del populismo, che ha fatto la fortuna di alcuni leader politici in giro per il mondo, ed è il sintomo più acuto dell'anti-intellettualismo che, dopo anni di assenza, la nostra società ha ripreso a muovere con vigore contro l'accademia e la cultura.

Ogni complotto che si rispetti nasce spesso da coincidenze casuali, da connessioni del tutto arbitrarie o da un alone di mistero che circonda alcune vicende. Ma sempre Umberto Eco aveva definito i complottisti una sorta di paranoici sociali, più pericolosi di quelli psichiatrici, perché vedono le loro ossessioni condivise da migliaia di altre persone e hanno l'impressione di agire in modo disinteressato. O forse, più semplicemente, alla base di tutto possono esserci le parole di Pier Paolo Pasolini: "il complotto nasce perché ci libera dal peso di doverci confrontare con la realtà".

## Zucche e zucconi

di Simona Ruscitto

"Autunno, cadono le foglie!" Quante volte abbiamo sentito questa frase? Io, personalmente tante volte. Forse uno dei maggiori luoghi comuni, legati a questa stagione dell'anno, anche perché non tutti gli alberi perdono le foglie... quindi un po' di rispetto per i sempreverdi. Ma tanti sono gli argomenti legati all'autunno, questo periodo così particolare. I buoni propositi dopo i fasti estivi, la malinconia legata ai cambiamenti climatici, i caldi colori della natura che ci affascina e tanto altro ancora. Io, però, tra le cose citate, aggiungerei un altro pezzo forte legato all'autunno: la zucca. Ebbene sì, proprio lei! È inutile stupirsi, ma è lei che la fa da padrona da ottobre fino alla sua conclusione stagionale.

La zucca, un prodotto della natura così semplice, ma dalle mille sfaccettature. Colore arancio, di un arancio brillante, allegro ma, allo stesso tempo, inutile. Chi sceglierebbe un paio di scarpe, un vestito o un accessorio... color zucca? Nessuno! Ma lei se ne frega e va per la sua strada. In più, la povera zucca, per la sua forma tondeggianti, viene paragonata alla testa d'uomo e al suo contenuto. E da qui nascono, inevitabilmente, i moltissimi detti popolari dove si ironizza sulla similitudine. Certo è che gli antichi non sbagliavano, c'è una marea di "zucche animate" e "zucche vuote" in giro ultimamente che, ahimè, ci tocca subire! "Avere sale in zucca" si diceva e si dice ancora oggi. Aheee... è una parola! I Romani, anticamente, svuotavano questi frutti e conservavano in essi il sale, bene prezioso a quei tempi (e da lì nasce il detto!). Si potrebbe optare al ritorno di questa pratica? Proviamo a "inserire sale" in alcune zucche umane? È possibile?... un'utopia! Ma torniamo al frutto.

Avete notato che la zucca, tra i vari usi, ha bisogno sempre di qualcosa accanto, altrimenti rimane una cosa insulsa e insapore? Anche se, comunque la con-

disci, una zucca rimane sempre tale. Ma ritorniamo al frutto.

Ogni tanto sento parlare anche di "zucche pazze". Eh beh... avete mai provato a contraddire una zucca vuota? Perde la ragione, ha un attacco d'ira, delira e non capisce più niente. (Ma sto parlando ancora del frutto? Mi sono un po' confusa!). Ma povero frutto autunnale! Meno male che poi è super rivalutato in un preciso periodo dell'anno!... Prima della commemorazione dei defunti! Eh beh, una botta di vita! Svuotata, intaccata in malo modo e messa alla mercé di una festa inutile: Halloween. Ecco, altre similitudini tra zucche vuote d'oltreoceano.

Alla fine della fiera, questo frutto autunnale, viene deriso e sottovalutato, ma comunque rimane un caposaldo di questo

periodo. L'unica sua colpa è quella di essere associata all'uomo e ai suoi, a volte inutili, contenuti. Perdonaci... o zucca e viva l'autunno!

P.S. Una curiosità! Perché le elezioni amministrative si sono svolte proprio... in autunno? Mah!



## Un incubo!

di Irene Mobilia

Una grande confusione ci avvolge e molti di noi non sanno da che parte schierarsi. Manifestazioni più o meno pacifiche, ma spesso parecchio violente, animano le piazze delle grandi città. C'è chi urla di non volere assoggettarsi alla vaccinazione; qualcuno altro declama (oddio, si fa così per dire) a voce un po' meno aggressiva di non accettare la certificazione verde, anche se quella concede la libertà di muoversi, di entrare in ogni luogo ecc. Qualcuno la considera una misura dittatoriale, mentre altri, sostenuti da una buona dose di buon senso, ritengono che essa ci preservi da ogni male. Tuttavia, le proteste e le rassicurazioni provenienti dall'alto del C.d.M. cercano la maniera migliore per mettere d'accordo un po' tutti.

Una cosa è certa, però, che a furia di parlare di vaccini, di certificato verde, siamo arrivati ad un punto di saturazione. Accade perciò che qualcuno sogni la notte fiale e fialette, accompagnate da fogli e foglietti che, in verità, di verde non hanno proprio nulla se non il nome.

Ci svegliamo di soprassalto, in un bagno di sudore freddo, perché l'incubo di trovarci davanti ad un locale senza certificato o peggio privi di vaccinazione, ci tormenta rendendo agitate le nostre notti.

Così al mattino, poco o nulla riposati a causa dei brutti sogni, ci sorprendiamo a masticare con triste determinazione l'Osso di Seppia di Montale che, a tradimento, ci si è incastrato in gola: "Non domandarci la formula che i mondi possa aprirsi, si qualche storta sillaba e secca come un ramo. Codesto solo oggi possiamo dirti, ciò che non siamo, ciò che non vogliamo".

In bocca al lupo per tutti e... che viva il lupo.

## MORCONE Agrifestival: Arte, Natura e Cibo contadino presso l'Agriturismo Di Fiore

di Marisa Di Brino

Ottobre, si sa, è il mese dell'autunno, stagione dai colori caldi: l'arancio, il giallo, il marrone. Un mix perfetto che fa da cornice al quinto e ultimo appuntamento dell'Agrifestival, festival di arte, natura e cibo contadino che si è svolto sabato 2 ottobre a Morcone presso l'Agriturismo Di Fiore.

Un sentiero di zucche colorate, allestito per l'occasione nel fantastico giardino dell'Agriturismo Di Fiore per far vivere a grandi e piccini la magia dell'autunno. Per l'occasione, sono stati creati laboratori con giochi e maschere di Halloween per i piccoli che, tramite i giochi, tornano a riscoprire i benefici del contatto con la natura e i prodotti che da essa riceviamo.

I laboratori creativi, il profumo delle torte mattutine e quello delle frittelle calde di zucca, i racconti sulle capanne dei boscaioli, che tanto hanno in comune con le prime abitazioni dei Sanniti, le riflessioni sulla biomimesi, Visioni di Land Art: armonia arte-uomo-natura, le lezioni di Geo Art con lo scultore campano Gennaro Di Giovannantonio e il mercatino dei prodotti locali, allestito per l'occasione, hanno animato l'intera kermesse.

La mattinata si è conclusa con uno squisito pranzo contadino a ritmo lento offerto dalla rete di aziende eccellenze del tratturo come tributo ai sapori d'autunno, con ingrediente principale la zucca (sia salata che dolce). Un modo per valorizzare al meglio la dispensa contadina.

L'evento, gratuito, si è svolto su prenotazione obbligatoria e nel rispetto delle norme per la prevenzione del Covid-19.

Come sempre, la tenacia e la grinta di Carla ed Erica fanno da fulcro principale per l'ottima riuscita degli eventi che organizzano per conferi-



re sempre uno spirito innovativo e mai noioso alle attività in Agriturismo. Da ricordare il primo posto conquistato al concorso Extra Campania (seconda edizione) nella categoria degli oli extravergini bio, lo scorso 20 settembre, nella sede di Salerno.



**CMM**  
Zona Industriale - Morcone (Bn)  
Tel. 0824 957407 - Fax 0824 955914  
info@cmmr.it

**MACELLERIA**  
da Marco  
V. Le dei Sanniti, 16A - Morcone (BN)  
Tel. 340 2671686

**MASTROCOLA**  
ELETTRODOMESTICI  
ASSISTENZA TECNICA  
Via degli Italici, 58 - Morcone (BN)  
Via Roma, 8 - Casalduni (BN)  
Tel./fax 0824.856216 - cell. 339.2541481

**Flower's Shop**  
di Rosalù s.r.l.  
L'arte dei Fiori  
Via degli Italici - Morcone (BN)  
Tel. 0824 956432 - 334.1201453

**Dalla Padella alla Brace**  
Ristorante Pizzeria  
C.da Canepino (c/o il kartodromo)  
Morcone (BN) - Tel. 345 175 8709

**Panificio**  
le Caselle  
2012  
Pietrargia

**Genù**  
spesa genuina  
di Gerardo Parcesepe  
Via Roma - Morcone (Bn)  
Tel. 3515342281

**UnipolSai**  
ASSICURAZIONI  
Santucci Maria Lucia  
Agenzia di Morcone  
Corso Italia, 12 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 956212

# SEPINO Santa Maria di Altilia, un luogo dimenticato

di Antonio Tammaro

Un luogo dimenticato è, nell'immaginario collettivo, un luogo misterioso, perso nello spazio, distante nel tempo e, per quanto tale luogo possa essere stato teatro di accadimenti, tuttavia di essi non si conserva traccia né orale né tantomeno scritta. Ombre di vecchi ruderi si disperdono negli anfratti, tra il fitto della vegetazione, macule di memoria concedono pochi appigli alla ricostruzione della sua autentica visione. L'indagine archeologica diventa, dunque, strumento irrinunciabile per estrarre la narrazione dagli strati terricoli, per catalogare, analizzare e comprendere gli eventuali reperti, per riaccuffare una parte di senso di quel luogo che un giorno fu scosso da avvenimenti tragici e terribili. C'è un posto del genere nel cuore di Altilia, nel settore più ampio e intrigante della città di *Saepinum*, in un'area non ancora oggetto di indagini sistematiche: si tratta del quadrante SE, delimitato a nord da un tratto del cardo, a est dalla cinta muraria lato Porta Tammaro, a sud dalla cinta e dai bastioni di Porta Benevento, a ovest da un tratto del decumano.

Con il declino dell'Impero, terminata la guerra Greco-Gotica,

a *Saepinum* (forse già Altilia) la vita continua, sebbene in maniera sommessa e austera rispetto ai fasti dei primi secoli dell'epoca imperiale. La città, in effetti, non è più quel gioiello di *enclave* romana in territorio sannitico di stampo turistico termale, meta di passaggi di civiltà transumananti. In effetti, non sappiamo se le confortevoli abitazioni sepinati, spesso strutturate con *tabernae* sul fronte, vengano del tutto abbandonate, o se siano ancora frequentate da nuove etnie. Secondo alcuni storici, intorno al VII- VIII secolo d.C., nella piana di *Saepinum* e di *Bovianum*, si stabiliscono le famiglie dell'orda bulgara di Alzecone, gastaldo del duca longobardo, Romualdo di Benevento.

La presenza dei bulgari nel Matese non è attestata da manufatti evidenti o da imponenti e durevoli edifici, ma da numerose tombe di tipo steppico-nomade con annessi corredi cavallereschi. È questa l'epoca che si affaccia sul medioevo, un tempo in cui i castelli da un lato e i monasteri dall'altro diventano gli unici luoghi dove garantire una qualche protezione alla gente del popolo. È l'epoca in cui gli antichi culti pagani ven-



gono definitivamente sepolti in nome delle nuove idee affermate dal Cristianesimo. In particolare, a *Saepinum*, i culti della *Magna Mater* e di *Cerere*, legati al ciclo agricolo delle messi e alla pastorizia, attestati dalla presenza di un *Collegium Caneforum*, vengono gradualmente soppiantati e sostituiti dalla venerazione di Maria, Madre di Dio. I *Saepinates* erigono un edificio cristiano sui ruderi del tempio di Giove: la

pianta e l'ubicazione della Chiesa vengono riportate per la prima volta in un rilievo datato 1877 e, precisamente, nella planimetria redatta dall'agrimensore Francesco Di Iorio.

Le fonti scritte risalgono agli inizi del secondo millennio: in una *cartula oblationis* del 1082, il Conte di Boiano, *Gimundus*, signore del Castello di Sepino, dona al venerabile monaco *Godefredus* la Chiesa dedicata alla Santa Genitrice e Vergine Madre di Dio Maria, ubicata nella città distrutta di *Saepinum*, con i terreni ad essa pertinenti all'interno delle mura; in una seconda cartula del 1089, un certo *Roffridus filius Franconi*, abitante del Castello di Sepino, dona al venerabile aba-

te *Pietro* e alla *Ecclesia Sanctae Dei Genitricis et Virginis Mariae* un suolo in località fontana *Paczi*. (Cuozzo E. - Martin J.M., *Le pergamene di Santa Cristina di Sepino 1143-1436*). Di notevole rilevanza è indubbiamente una *Cartula Confirmationis* del 1119, nella quale Roberto, conte di Boiano, dona al Monastero di Santa Sofia di Benevento il *Monasterium Sanctae Genitricis, Virginisque quod constructum est in Veteri Civitate Sepina*. (Sarnelli P.).

Da tali evidenze si potrebbe azzardare, dunque, che in epoca medioevale, mentre sulle alture si procede all'edificazione del Castello, a valle l'antica città di *Saepinum* venga gradualmente trasformata in una città monastica intorno al culto di Santa Maria Vergine e Genitrice di Dio. Insomma la figura mariana dell'Annunziata, potente figura di donna e Madre di Dio, sembra soppiantare completamente l'antico culto di Demetra. Ora è Lei ad avere il compito di proteggere il frutto del grembo e, con esso, i suoi figli devoti. Lei è la Piena di Grazie, la Protettrice del focolare, la Custode della fertilità della terra e del ciclo riproduttivo. A Lei recano doni le giovani fanciulle vestite di bianco, eredi delle *canefore* pagane, soprattutto in occasione della festa ciclica del 25 marzo, giorno corrispondente all'Annunziata del Signore, considerata la massima festività mariana, non a caso al sopraggiungere della primavera. Le verginelle, in

seguito, riprenderanno la loro devozione traslando il cerimoniale nella Cattedrale di Sepino, dove prenderà sempre più piede il culto di Santa Cristina. L'edificio di valle, dedicato al culto mariano, verrà frequentato sotto il titolo di Santa Maria di Altilia almeno fino alla peste del 1656, un'epidemia spaventosa che metterà in ginocchio il Regno di Napoli, decimando le genti del Contado di Molise e disperdendo gli abitanti di Altilia in nuclei sparuti nelle vicine contrade.

Oggi è ancora visibile il vano della chiesa che ha una dimensione di circa 6 metri per 12, con il portale orientato verso il Cardo: le macerie, i rocchi di colonne e i rigonfiamenti del terreno prospicienti ai lati lunghi sono certamente riferibili alle strutture di crollo dell'annesso *Monasterium*. Il vento spinge sulle foglie facendo penetrare piccole cascate di sole, i ciclamini a mucchietti occhieggiano nell'erba.

Un senso di impotenza lascia il posto alla bellezza della natura. Può darsi che, in talune circostanze, il trascorrere del tempo abbia la meglio sull'operato dell'uomo, cancellando la memoria dei luoghi fisici e spirituali che, in epoche remote, egli ha innalzato. Ma questo non lo assolve di certo: ciò che siamo e che saremo è sempre il raccolto di ciò che siamo stati; è compito della nostra generazione recuperare e preservare il fine bioetico che lega le generazioni passate alle generazioni future.

## Questione di frequenza

## Astrono...Mia!

Rubrica a cura di Diana Vitulano

Ogni cosa vibra in una determinata frequenza perché è energia. Quando lo stato vibrazionale è lento, l'energia ci appare densa e tende a solidificarsi, e ogni aumento dello stato vibrazionale corrisponde a un aumento della temperatura. Anche la Terra sta modificando le sue vibrazioni al rialzo; l'innalzamento della temperatura potrebbe essere uno dei segnali visibili, visto che la frequenza sonora della Terra sta aumentando con molta velocità. La frequenza sonora di base, conosciuta con il nome di risonanza di cavità Schumann, fu identificata già nel 1899. Dal momento della sua scoperta al 1940, questa frequenza è rimasta inalterata a circa 7,8 hertz o 7 cicli al secondo. L'inizio del suo innalzamento è avvenuto nel 1986-87 e all'inizio del 1996 aveva raggiunto gli 8,6 hertz. Attualmente, secondo stime più recenti, il valore della risonanza di cavità Schumann avrebbe già superato i 10 hertz e continuerebbe ad aumentare ulteriormente.

Tale aumento è "accompagnato" da un altro fenomeno: la diminuzione del campo magnetico terrestre, la cui intensità è proporzionale alla velocità di rotazione del pianeta.

Tutte le volte che l'intensità del campo magnetico del nostro pianeta è diminuita - fenomeno che oggi possiamo sperimentare in prima persona - si è registrato uno spostamento dei poli, ovvero l'inversione del nord e sud magnetico. Quando la Terra inizierà a ruotare in senso opposto, il suo flusso elettrico muterà direzione e, quindi, si invertiranno i poli.

La risonanza Schumann sta aumentando drammaticamente. Sebbene ci siano delle variazioni tra regioni geografiche, per decenni, la misura complessiva è stata di 7,8 cicli al secondo, ma da recenti rapporti si rileva un tasso di oltre 11 cicli. La scienza non ne conosce il motivo né sa come intervenire. E mentre il tasso del battito della Terra sta aumentando, la forza del suo campo magnetico sta diminuendo.

Ma cos'è la frequenza Schuman?

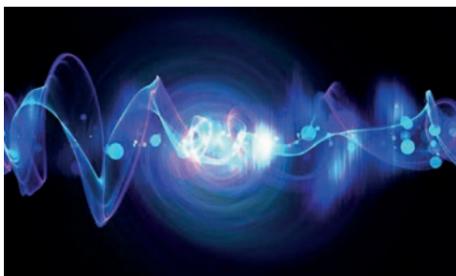
La frequenza Schuman prende il nome dal suo scopritore, colui che per primo la scoprì e la misurò. Come tutto nell'universo, anche il nostro pianeta, Madre Terra, è composto da energia, che vibra secondo una frequenza particolare. Tali frequenze sono a noi note con il nome di Hertz, che non sono altro che il numero di cicli vibratorii che una qualsiasi cosa sviluppa ogni secondo. Madre Terra è composta per il 75% da acqua, così come il nostro corpo e, come noi, ha il suo sistema di meridiani energetici. È per questo che se l'uomo vuole vivere bene a tutti i livelli è necessario che viva in simbiosi con il pianeta.

Cosa che purtroppo, in questi ultimi 2000 anni, ha sempre più smesso di fare.

Queste manifestazioni, definite naturali, sono solo la "naturale" reazione di un pianeta vivo che interagisce continuamente con chi lo abita e che risponde in modo "naturale" alle innaturali sollecitazioni a cui viene sottoposto. Se riteniamo che gli esperimenti nucleari sotterranei o sottomarini siano normalità, se riteniamo che la produzione incontrollata di rifiuti tossici sia normalità, se riteniamo che il disboscamento sistematico del pianeta sia normalità, se riteniamo che lo sfruttamento indiscriminato e incontrollato delle ricchezze minerali sia normalità, se riteniamo che la proliferazione di centinaia di migliaia di ripetitori ad altissima frequenza su tutto il pianeta (ed anche fuori il pianeta) sia normalità, se riteniamo che avere i telefonini sui nostri comodini mentre dormiamo sia normalità, non ci dovremo meravigliare di ciò che probabilmente accadrà nei tempi a venire.

Forse queste manifestazioni sono "solo" un riproposizione ciclica della Natura ma ciò non giustifica il comportamento irresponsabile dell'uomo di questo tempo, proprio perché lo stesso comportamento potrebbe essere un riproposizione di esperienze passate e, purtroppo, dimenticate e quindi anch'esso un ciclo che si ripete.

Errare è umano, perseverare è... anche un problema di memoria!



## MORCONE Il canile comunale intitolato al veterinario dott. Michele D'Allocco

di Marisa Di Brino

Sabato 2 ottobre si è svolta l'inaugurazione del canile comunale, una struttura realizzata dalla precedente Amministrazione, con l'intento di dedicarla all'indimenticabile veterinario dirigente, dott. Michele D'Allocco.

Con una elegante e toccante cerimonia, è stata scoperta la targa di intitolazione del canile su cui è stata incisa una frase molto significativa, di seguito riportata, che racchiude tutto l'impegno e la passione del dott. D'Allocco verso gli animali:

"Prendendo a cura ogni vivente, fu degli amici cane protettore, perché avessero casa, cibo e accoglienza".

Tante le parole di stima e le testimonianze sull'impegno e la dedizione con cui il veterinario D'Allocco esercitava la sua professione. Una vita, la sua, dedicata alla cura e al benessere degli animali, e non solo; un uomo che poteva essere disturbato a qualsiasi ora del giorno e della notte, sempre pronto a risolvere i tanti problemi che gli venivano rappresentati. Non amava essere chiamato dottore, infatti, per i tantissimi amici, era semplicemente Lillino. Ogni sera, dopo una giornata di lavoro stressante, era sempre attivo nel distribuire cibo ai cagnolini per le vie di Morcone e anche i cani più aggressivi rimanevano ipnotizzati dal suo modo dolce e incisivo di chiamarli e simpaticamente "rimproverarli".

Una missione attualmente portata avanti dalla sua famiglia e dai tanti medici veterinari e volontari che si impegnano quotidianamente nel porre rimedio al problema del randagismo.

Tra i tanti interventi, anche quello del veterinario dirigente, nonché sindaco di Ceppaloni, dott. Ettore De Blasio, che ha voluto ricordare la presenza di una struttura operativa, nell'ambito della ASL beneventana, dedicata essenzialmente al fenomeno del randagismo, e a disposizione h 24 per qualsiasi problematica. Ha sottolineato, altresì, che è necessario l'impegno e la collaborazione di tutti i



comuni e i sindaci del territorio, nel fare "sistema" per sconfiggere, o quanto meno arginare, l'odioso fenomeno dell'abbandono dei cani.

Il sindaco Ciarlo, nel suo intervento, ha voluto sottolineare, tra l'altro, che il vero traguardo dovrà essere quello di far adottare i cani presenti nella struttura che,

attualmente, ne ospita 20. A tal proposito, ha ricordato che, in uno degli ultimi consigli comunali, è stato approvato il regolamento che prevede uno sgravio sulla Tari fino ad un massimo di 400 euro annui, per tre anni, a favore di chi adotta un cane presente nel canile. Prende così vita il progetto "AmorCane". A questo punto, non ci resta che rivolgere un plauso a tutti quelli che hanno profuso impegno e passione nel realizzare e mettere in funzione questa importante opera di civiltà ma, nel contempo, segnalare e stigmatizzare l'attività di qualche idiota che, recentemente, in contemporanea, ha "seminato" esche avvelenate nell'area compresa tra viale degli Italici e viale dei Sanniti, procurando la morte di 3 cani. Il gruppo di volontari "Morcone a 4 zampe" ha tempestivamente messo in guardia i cittadini morconesi, in modo che si evitino altri problemi.

**AUTOFFICINA**  
PILLA CARMINE DIEGO  
MECCATRONICO  
Diagnosi computerizzata  
Convergenza computerizzata  
Ricarica aria condizionata  
VENDITA  
GOMME  
(Tutti i tipi di marche)

C.da Montagna, 95 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 957374 - 348.3466117

**CASEIFICIO FORTUNATO GIUSEPPE**

Formaggi prodotti con latte di alta qualità provenienti dall'omonima azienda agricola

Prodotti tipici locali e artigianali  
Vini sfusi delle Cantine Sociali di Solopaca

Aperto tutti i giorni fino alle 20,00 (orario continuato)

Via Nicola Sala, 16 - Benevento - Cell. 340 8893158  
S.S. 87 (km. 97) - Morcone (BN) - Tel. 0824 956122  
azgfortunato@yahoo.it

**S.O.G.E.S.I. s.r.l.**

SOCIETÀ GESTIONE SERVIZI E IMPIANTI  
MECCANICA INDUSTRIALE

ISO 14001  
OHSAS 18001

Sede operativa: via Maseria della Signora, snc  
Montesarchio (BN)  
Tel. 0824 835443 - fax 0824 833624  
sogesri.srl@libero.it



## FARMACIA DELLA RINASCITA



Via Roma, 9  
Morcone (BN)  
Tel. 0824 956062

## LARINO Il 19 settembre, presso la Sala Freda del Palazzo Ducale, IBC Edizioni ha presentato il volume "La vite e il vino nel Molise", stampato dalla tipografia Scripta Manent di Morcone

Al tavolo dei relatori, oltre all'autore Sebastiano Di Maria, Antonio Ruggieri, direttore editoriale di IBC Edizioni, Marco Petrella, docente di Geografia dei prodotti locali, e Rossano Pazzagli, docente di Storia moderna, Storia del territorio e direttore della collana "Humus"

di Anna Maria Di Pietro

La serata si è aperta con i saluti del sindaco di Larino Giuseppe Puchetti, che così si è espresso: "Il libro di Sebastiano è un patrimonio per il territorio e per tutti noi. Il Molise deve crescere puntando anche sulla sua enogastronomia, sulle eccellenze legate alle attività agricole, in connubio con il nostro patrimonio archeologico e con il turismo". Agganciandosi a quest'ultimo aspetto, ha poi ricordato che a giugno dell'anno prossimo Larino ospiterà il raduno europeo dei camperisti, un evento importante per far conoscere il territorio frentano e l'intero Molise. Antonio Ruggieri, parlando dell'eco mediatica dopo l'articolo del *New York Times* dedicato al Molise, ha chiosato: "Questa regione ha bisogno di una visione e deve mettere a frutto le sue vocazioni suggestive che altri hanno apprezzato, ma non si può pretendere che siano gli altri ad agire per noi. Il libro di Sebastiano è il primo della nuova collana

che abbiamo chiamato "Humus" rievocando lo strato fertile del terreno, che vuole operare una ricognizione ragionata della nostra cultura materiale. La riscoperta della Tintilia, grazie alla perizia dei nostri vitivinicoltori, è stata un'eccezionale volano di promozione del nostro territorio; non basta produrre il vino; è importante il racconto che anticipa e accompagna ogni nostra produzione e noi dobbiamo imparare a governare la narrazione senza affidarla agli altri".

Prendendo la parola, Marco Petrella si è focalizzato sulle fonti che l'autore ha utilizzato per il suo libro, e ha dichiarato: "In questo libro sono presenti fonti note, nuove fonti e una grande ricognizione di fonti storiche. In effetti, mancava una storia della vite e del Molise raccontata da chi non si definisce storico, ma conoscitore del territorio ed enologo. Si tratta, dunque, di una narrazione onesta, che non si abbandona alle interpretazioni, proponendo in-

terrogativi interessanti. Il libro riporta esattamente quello che dice, offrendo spunti che possono essere ripresi e sviscerati da altre persone. Il tema è quello della vigna e del vino, che Sebastiano affronta non solo soffermandosi sugli aspetti meramente culturali, ma anche climatici. La Tintilia, autoctona e profondamente radicata sul territorio molisano, è protagonista di un racconto documentato. Questo libro è un invito ad approfondire il tema, perché la questione è ancora aperta".

Rossano Pazzagli ha poi aggiunto: "È un bel libro, ben fatto, di peso, bello da vedere e da maneggiare. Si tratta di un libro di storia che ci esorta a guardare al presente e al futuro del nostro territorio, perché non è il canonico racconto storico che ricostruisce fatti che non ci appartengono. La minuziosa verifica delle fonti rende il lavoro serio e questo dona valore al volume, che diventa punto di orgoglio per l'intera comunità larinese e molisana. Sebastiano ha il merito di ricercare sempre il rapporto con il territorio, l'università, le imprese locali. Io ho individuato cinque significati e chiavi di lettura per questo libro: getta luce sul settore dell'economia del presente e del futuro; regala al Molise una sua storia della vite e del vino; inaugura la nuova collana "Humus" e quindi fa parte di un progetto culturale che ha l'obiettivo di piantare e coltivare semi in un quadro di generale declino della società; l'autore è un tecnico e un docente e, anche attraverso questo libro, ha il compito di ridare alla scuola quel valore ormai perso, di preparare persone, cittadini, e non solo futuri lavoratori; il fatto che la presentazione si svolga a Larino, che io definisco "piccola capitale del gusto" per l'intero Molise, ridona alla cittadina la giusta centralità che aveva in passato rispetto alla produzione di cereali, vino e olio, che sono i capisaldi della civiltà mediterranea. Ribadisco che il Molise può giocare il suo ruolo nella scala globale solo attraverso le sue specificità e questo testo regala conoscenza, genera coscienza e fiducia". Infine, Sebastiano Di Maria, dopo aver ringraziato Paolo Colesanti per aver messo a disposizione dal suo archivio familiare l'immagine di copertina e alcune foto inedite, attraverso la proiezione di immagini e documenti, ha fatto un excursus sulla storia della vite e del vino, precisando che l'anello di congiunzione tra la pianta e il prodotto è rappresentato dall'uomo. Nella ricostruzione storica ha messo in risalto il fatto che alcuni paesi del Molise, per la loro importanza rispetto alla coltivazione della vite, rientrano nelle fonti che gli storici hanno come punto di riferimento per i loro studi. Bellissime le immagini dei reperti utilizzati nell'antichità per

contenere il vino e che sono stati rinvenuti anche a Larino. Parlando in maniera specifica della Tintilia, ha detto: "Questo vitigno era scomparso perché si è sempre preferito puntare sulla quantità e non sulla qualità. Il suo nome deriva dal termine spagnolo "tinto", cioè rosso, ma questa origine non deve spaventare, perché il contadino molisano l'ha scelta in quanto era la qualità più coltivata. Si tratta di un vitigno che accumula molto zucchero ed è quindi molto

alcolico e questo vuol dire una conservazione più lunga".

La serata è terminata con la degustazione di vini gentilmente offerta dalle "Cantine Angelo D'Uva", a cui va il nostro personale ringraziamento, ricordando che la famiglia D'Uva è stata la



prima a riscoprire questo vitigno autoctono, riportandolo in auge con una produzione di Tintilia di altissima qualità, che fa grande il nome del Molise anche all'estero.

## Olio salutistico: fruttato, amaro e piccante

di Sebastiano Di Maria



Nel numero di aprile, e in parte in quello di agosto-settembre, abbiamo affrontato alcune delle problematiche relative al mondo dell'olio extravergine d'oliva, cercando di fare luce su alcuni aspetti, in particolare sul concetto che "la qualità a basso costo non esiste".

Visto che la campagna olivicolo-olearia è appena iniziata e molti di voi lettori, probabilmente, si stanno orientando sulla scelta dell'olio extravergine da acquistare - a meno che non siate dei possessori di oliveti - riteniamo opportuno dare alcune indicazioni su come indirizzare i vostri acquisti.

In genere, rivolgersi al proprio frantoiano di fiducia rappresenta una delle scelte più comuni da parte del consumatore. Come riconoscere un extravergine di qualità? Madre natura ci ha fornito degli strumenti straordinari: i sensi. In questo caso, bastano l'olfatto e il gusto; il colore, giallo o verde che sia, non è un indice di qualità. Da un punto di vista olfattivo, un olio EVO di qualità deve avere delle spiccate note "fruttate" verdi, come l'erba fresca tagliata, la mandorla verde, la mela verde o, in alcuni casi, il pomodoro: fragranze riconducibili all'attività enzimatica innescata dalla frangitura del frutto, nelle prime fasi della lavorazione. Il "pathway della lipossigenasi" - così si chiama il complesso meccanismo enzimatico a cascata - comporta l'ossidazione degli acidi grassi polinsaturi contenuti nel frutto, fino agli aldeidi, composti chimici che si manifestano con sentori erbacei all'olfatto. Per riconoscerli facilmente, basta mettere un po' di olio in un piccolo bicchierino da caffè, riscaldarlo leggermente tra le mani coprendo il bicchiere con il palmo della mano, per poi scoprirlo e "metterci dentro il naso". Ci sono oli EVO che hanno dei sentori erbacei veramente "esplosivi". La controprova? Basta ripetere l'esperimento con un olio extravergine acquistato al supermercato; con tutta la buona volontà, difficilmente troverete questi attributi positivi.

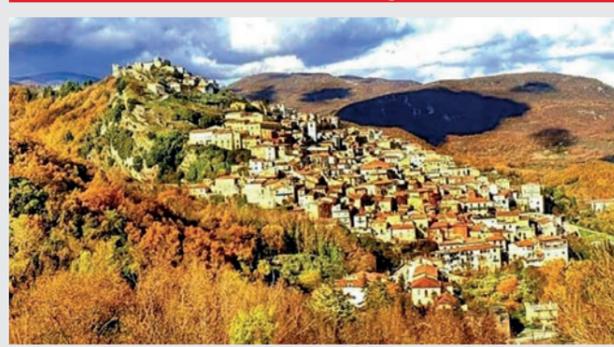
Altri aspetti che, sappiamo benissimo per esperienza, sono di più difficile accettazione, sono l'amaro e il piccante, due attributi estremamente positivi per un olio extravergine d'oliva di qualità. A cosa sono dovuti e perché sono così importanti? I biofenoli, vale a dire elementi disponibili per il metabolismo umano, (prevalentemente tirosolo idrossitirosolo, oleacina e oleocantale) determinano queste sensazioni gustative e tattili, e sono caratterizzati da numerose e riconosciute proprietà funzionali per il miglioramento del benessere umano, tra cui la protezione dei lipidi ematici dallo stress ossidativo. Non serve un laboratorio di chimica per capire se un olio extravergine d'oliva ne è ricco o meno, bastano ancora una volta i nostri sensi e il solito confronto impietoso con un olio da supermercato. Pensate che solo il 2-3% di quelli contenuti nel frutto passa nell'olio, ancora una volta grazie all'azione di un enzima (beta-glucosidasi), che agisce durante la lavorazione delle olive.

Un olio EVO con questi attributi è, quindi, anche un prodotto salutistico. Oggi, dunque, non ha più senso parlare solo di aspetti nutrizionali *sensu stricto* (calorie, grassi, proteine), ma va fatta un'indagine in termini di nutrigenomica, cioè considerando l'effetto dei costituenti di un alimento sul nostro DNA. Studi recentissimi hanno dimostrato che gli antiossidanti contenuti in un olio EVO di qualità (i polifenoli di cui prima) fanno esprimere, a venti minuti dall'assunzione, più di trecento geni con attività antinfiammatorie e antiossidanti, prevenendo malattie cardiovascolari, neurodegenerative e neoplastiche.

Ci sembrano questi buoni motivi per non fidarsi degli oli extravergini pubblicizzati dalla GDO, a prezzi stracciati (rileggere il contributo nel numero di aprile c.a.), che non sono né fruttati, né amari, né piccanti e, come tali, molto probabilmente, non hanno effetti benefici sulla salute.

## La foto del mese

Marino Lamolinara: scorci del borgo di Morcone



## A tavola con Dino

Rubrica di cucina a cura dell'agriturismo Mastrofrancesco

### Zuppa di baccalà

Fra tutti i piatti che si possono consumare nelle fredde serate d'inverno, o comunque quando si ha voglia di un piatto caldo e confortante, la zuppa è sicuramente un classico.

Una zuppa molto saporita e dal gusto unico è quella di baccalà. Tra le varianti che esistono nelle varie regioni d'Italia, quella beneventana prevede l'utilizzo del cavolo e del cavolfiore. Questo connubio tra mare e terra conferisce alla zuppa un sapore unico e gradevolissimo, inoltre è buona e salutare proprio grazie al mix di pesce e verdure.

#### La ricetta

800 gr. di baccalà dissalato; 2 peperoni di media grandezza; 500 gr. di cavoli; 500 gr. di cavolfiori; 200 gr. di pomodori pelati; 4 fichi secchi; 8 gherigli di noci; 1 cucchiaio di pinoli; 1 cucchiaio di uvetta; 4 prugne secche; 4 cucchiaini di olio d'oliva; 1 aglio; sale q.b.

#### La preparazione

Soffriggere in un tegame l'olio e l'aglio. Aggiungere poi i peperoni tagliati in listarelle, le noci tritate i fichi, le prugne, i pinoli, l'uvetta e il cavolo e il cavolfiore precedentemente sbollentati. Infine unire i pelati e mettere in cottura per circa 20 min. Versare il baccalà fatto a pezzi, aggiungere dell'acqua e, se il caso, regolare il sale. Proseguire la cottura per altri 10 min. La zuppa è pronta.

Buon appetito.



**PASSAPAROLA**  
LIBRERIA  
CARTOLERIA  
TIPOGRAFIA  
ETICHETTIFICIO  
STAMPANTI PER COMPUTER  
Via degli Italici, 29 - Morcone  
Tel. 0824 957214

**Castellana arredamenti**  
C.da Piana (z. i.) - Morcone (BN)  
Tel./fax 0824 956597

**STAMPLAST**  
INDUSTRIA STAMPAGGIO PLASTICA  
Zona ind. Le - Morcone (BN)  
Tel. 0824 957142 - info@stampplast.net

**ELETTRA S.R.L.**  
Impiantistica generale  
Condizionamento  
Rinnovabili  
Zona Ind. Morcone (BN)  
Tel. 328 6624941  
elettramail@libero.it

**Ferramenta Romanello**  
Edilizia - Casalinghi - Utensileria  
Materiale elettrico - Idraulica  
Via Roma, 182 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 957483

**ATTREZZATURE E RICAMBI AGRICOLI**  
Info: 0824.95.60.52  
Gruppo Donato s.r.l.  
Mario: 338.60.27.596  
Franco: 330.38.61.15  
C.DA PIANA - ZONA IND.LE - MORCONE (BN)

**DOMENICO PROZZO**  
IMPIANTI CIVILI  
INDUSTRIALI  
FOTOVOLTAICI  
Tel. 334 8320228  
Morcone (BN)

**Multi Inox Maffei s.r.l.**  
Via Vittime del lavoro di Bridgeport, 12  
82027 Pontelandolfo (BN)  
Tel. 0824.859036 - Fax 0824.859714

**ROSARIO CAPOZZI**  
Lavorazione marmi, pietre e graniti  
C.da Piana, 382 - Morcone (BN)  
Cell. 328 6787258

**AL VECCHIO MULINO**  
Ristorante  
Allevamento  
trote  
Frantoio  
Via Piana, 63 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 956319 - 347 1155469

**MVT travel**  
V.le dei Sanniti, 12 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 957416 - 347 5278429  
www.morconeviaggi.it  
morconeviaggi@gmail.com

**M.D.V. di Valter Mennillo**  
Impresa edile artigianale  
V.le San Francesco, 17 - Morcone (BN)  
Tel. 3932204658

**FULL ARMY**  
V.le dei Sanniti, 7 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 957632

**Impresa edile e stradale**  
**Ciarlo Luigi & Domenico srl**  
328 6524186 - 0824 956281  
C.da Piana, 62 - Morcone (BN)

# Storie di Daniela Agostinone



## LA MIMICA DEL TEMPO

Morcone, fine ottobre 2062

Le fotografie m'intristiscono, mi lasciano dentro strascichi di nostalgia. Sarà per questo motivo che non si stampano quasi più. Ma questa è diversa. Scivola sul fondo dell'armadio da una vecchia cartellina mentre cerco la mia scarpa scura. Mi spiazza. Mi sommerge l'emozione di rivedere il mio bisnonno.

Il suo volto! Le rughe, piccoli sentieri sui crocevia del suo viso, decenni di sentimenti che le esperienze vi hanno dimenticato sopra.

«Vito, ti muovi?»

Martina spalca la porta della mia stanza, mi trova accovacciato accanto all'armadio.

«Il tuo appuntamento alla Asl è fra venti minuti!»

Si avvicina. Nascondo la mano dietro la schiena, un bambino colto in fallo dai genitori.

«Cosa nascondi? Fammi vedere, dai». Mi si butta addosso, l'immagine cade sul pavimento. È lei a raccogliermi.

«Ma sei impazzito?! Se ti beccano con questa, ti ritrovi dallo psicologo!»

«Il bisnonno Marino. Te lo ricordi? Guarda, quello sono io». Le guance paffute, cinque candeline sprofondate nella panna. «Mi abbracciava. Ha in mano un flauto».

Le dita di mia sorella, strette sulla foto, tremano.

«Sono passati già quindici anni da quell'incidente. Ci hanno lasciati in un colpo solo: lui, i nonni Gino e Lina, senza che potessero vederci crescere...»

«Guarda com'era vecchio, piuttosto! I capelli bianchi, le rughe e il bastone. Pensa che a noi tutto questo sfacelo non toccherà».

Martina si avvicina allo specchio a parete e si accarezza i lunghi capelli biondi.

«Che fortuna oggi con la chirurgia estetica e il botulino; sai che sofferenza invecchiare come il bisnonno!»

A me nonno Marino piace così; non lo dico, non capirebbe. Mia sorella ha trentun anni ma ne dimostra venti grazie ai ritocchi estetici. Parlare con lei o con le sue amiche, non fa differenza: faface inespresse, culto dell'estetica, stesso lavoro nei laboratori del lifting.

Faccio per riprendermi la foto ma lei mi scansa.

«La dobbiamo bruciare. Lo sai che è vietata dalla Legge 5000 A».

«Lo so, la Legge dice che è proibito conservare o diffondere, immagini di vecchiaia o malattia. >>

«La nostra è una società all'avanguardia, dove gli ideali di gioventù e salute sono al primo posto. Non c'è spazio per i deficit».

«Ok, risparmiami la conferenza» dico, fingendo la resa. Le volto le spalle ma uno scatto dopo le strappo la foto di mano.

«Facciamo così - le propongo - la tengo solo per oggi e poi ce ne liberiamo insieme nel tuo trita carte».

Martina solleva un indice in segno di minaccia.

«Rischio di fare tardi al lavoro perciò te la do vinta ma guai a te se non te ne liberi! Non voglio essere tua complice!»

Non riesco a trattenerne una risatina.

«Non c'è niente da ridere!»

«E invece sì, mi fa ridere la tua faccia senza espressività. Se ti arrabbi o ridi non fa differenza».

«Non fa differenza per te, perché sei un cretino!» Esce sbattendo la porta.

\*\*\*

«Martina Cuoco è attesa in dirigenza». Dagli altoparlanti la voce metallica si diffonde negli ambulatori della Asl di Morcone.

«Non capisco...» balbetta la ragazza, scostandosi dal lucido piano di lavoro. Alza gli occhi dalle provette e osserva preoccupata la sua collega Annarita.

Questa tamburella con le dita sulla scrivania, controlla le prenotazioni dei trattamenti anabolizzanti.

«Tuo fratello non doveva presentarsi due ore fa?»

«Cavolo! Adesso mi prenderò una lavata di testa per colpa sua! Dovrò trovare una scusa credibile altrimenti manderanno i funzionari a casa! Non posso rischiare il posto per quello sciagurato!»

Annarita scuote la testa. «Quando imparerà che con la Legge non si scherza? Hai sentito di quei cinquanta esiliati che rifiutavano i trattamenti performanti?» Abbassa la voce. «Pare che alcuni nascondessero in casa fotografie di parenti anziani e che non volessero ricoverarli negli ospizi terminali».

Martina impallidisce. «Zitta, non voglio pensare alle conseguenze...» sussurra, avviandosi verso la porta. Lei le conosce bene, sono già quindici anni che ne paga lo scotto. Allora Vito non era che un bambino ed era stato tenuto all'oscuro di tutto ma è arrivato il momento di raccontargli la verità sui nonni.

\*\*\*

Trattamenti uomo-donna  
20 anni: filler contorno occhi.

28 anni: filler contorno occhi/labbra

Sfoglio la brochure che mi ha portato mia sorella dalla Asl giorni fa e salto direttamente alla colonna dei trattamenti ormonali.

Trattamenti ormonali uomo: età, 20 - 24 - 28 - 32.

Do un'occhiata all'immagine del modello muscoloso che affianca le descrizioni, lascio la brochure sul letto e mi sposto allo specchio. Studio i miei occhi neri, le guance lisce, le labbra sottili. Un viso delicato. Sorrido, trovo che le fossette ai lati della bocca siano solo mie e che parlino proprio di me. Sfilo dalla tasca dei jeans la vecchia fotografia e osservo il mio bisnonno: tra le rughe scurite dal sole ritrovo il mio stesso sguardo, il mio sorriso di adesso.

All'improvviso ricordo ogni cosa di quel mio compleanno.

Qualcuno aveva picchiato ripetutamente contro il portone della villetta, proprio al momento del taglio della torta. I miei genitori si erano precipitati nell'ingresso e poco dopo avevo sentito delle voci concitate. Subito nonna Lina aveva fatto alzare nonno Marino e, nonostante le sue proteste, lo aveva sospinto verso la porta.

Il tutto era avvenuto così in fretta che me n'ero rimasto zitto e spaventato in cima alla sedia sulla quale ero salito per spegnere la candolina. Mi ero guardato intorno e avevo capito d'essere rimasto solo; quando il bastone del nonno era scivolato a terra, con un piccolo schianto, ero sobbalzato e anche un pezzo del mio piccolo cuore s'era schiantato.

\*\*\*

Pranzano in giardino, sopra il tappeto d'erba finta, l'autunno che s'insinua già sotto le felpe. Martina ha scongelato il risotto ai funghi e reidratato il vitello liofilizzato.

Vito ha perso l'appetito.

«Solo la birra è ancora birra, in questo mondo fasullo!» sbotta, alzandosi in piedi con la bottiglia in mano e dando un calcio al cestino in finto vimini. Sua sorella gli ha appena rivelato la verità riguardo ai nonni e ai genitori. Ora finalmente anche lui sa come sono andate le cose.

«Tu sei stata complice!»

Martina gli si avvicina, gli afferra un braccio. «Ero una ragazzina! Avevo fiducia in mamma e papà, non capivo che stavano sbagliando!»

«Ma come hai potuto ingannarmi per tutto questo tempo?»

«Dovevo proteggerti, lo avevo promesso ai nonni! Cos'avrei potuto fare, rivelarti ch'erano stati proprio i nostri genitori a chiamare i funzionari per rinchiudere il bisnonno nell'ospizio?! La Dirigenza aveva fatto il lavaggio del cervello a tutti e si erano convinti che ripulire il mondo dai vecchi usando la morte assistita, sarebbe servito per creare una società migliore. Via la vecchiaia, via le malattie, i sacrifici, le depressioni! Nonno Gino aveva delle amicizie nella Controparte, ha ricevuto una soffiata proprio il giorno del tuo compleanno e così sono riusciti a metterlo in salvo».

«Potevi dirmelo prima, almeno quando i nostri genitori si sono allontanati da casa per unirsi ai gruppi dei persecutori!»

«Ti ho tenuto con me. Ti ho dato un'adolescenza tranquilla, ho preservato la loro immagine ai tuoi occhi. Per me è stato più semplice stare dalla parte della Dirigenza, crescerti nel culto della giovinezza che la Legge ci ha imposto». Martina scoppia a piangere e almeno le lacrime sono vere.

Vito si rifugia in casa sbattendo il portone.

Quando lei rientra, percorre in silenzio il corridoio fino alla camera del fratello.

«IO LO SO DOVE SONO - annuncia - se questo può servire a farti stare meglio».

\*\*\*

Lo chiamano il Villaggio dei semplici e sono in pochi a conoscerlo. I più credono che si tratti di una leggenda però Martina sa che non è così. Un paio di sue amiche infermiere si sono nascoste lì, condividono la vita segreta degli anziani, assistendoli. Ad aiutarle ci sono anche altri giovani.

Guidano di notte per chilometri, lei e Vito; all'alba abbandonano la Peugeot in una radura e si avventurano nel bosco fitto, su in montagna. Vito raccoglie una castagna tra le foglie stropicciate, la rigira tra le dita per tutta la salita. Svolazzi di vapore escono dalle loro labbra mentre si affannano tra rovi e pungitopo, accompagnati dal martellare di un picchio.

Il sole è alto quando lo scorgono: un arco di legno sopra uno steccato e la scritta bianca "Il Villaggio dei semplici". I due si arrestano di colpo: «Allora esiste veramente», pensano. Si avvicinano al prato in cui galline e pulcini, gatti e cani gironzolano producendo un gran baccano. Il bucato è steso ad asciugare davanti alle casupole bianche, ciclamini rossi nelle aiuole, cassette per gli uccelli coi beocchime. Un profumo dolce ricorda a Martina la crostata alle mele di nonna Lina, il gusto di noci e miele sale dai recessi dell'infanzia. In lontananza una musica struggente.

In giro non c'è nessuno, gli uomini sono al lavoro nei campi, le donne stanno preparando il pranzo. C'è una capanna di legno al di fuori del recinto, i ragazzi si avvicinano, seguono la melodia. Il cuore di Martina accelera: sembra proprio il flauto del nonno! Ai loro occhi si presentano dapprima degli asini, grandi orecchie e manto grigio lucido, poi lo scorgono.

Vito non ne ha più incontrato uno: un vecchio! Se ne sta seduto sull'erba, in mezzo agli asini, soffiando nel flauto ed essi strusciano il muso contro la sua spalla, in una comunicazione muta e lenta. La barba dell'uomo è lunga e bianca. Quando smette di suonare ha una carezza e un sorriso per ogni animale; sul suo volto mobile le rughe si fanno spesse, la pelle stropicciata si contrae e si rilassa, assumendo espressioni di gioia.

«Nonno Marino!» Martina non riesce a trattenersi.

\*\*\*

Un volto umano ha trentasei muscoli deputati alla mimica che permettono di aggrottare le sopracciglia, muovere le palpebre, elevare gli angoli della bocca nel sorriso o abbassarli. Ma quante espressioni può avere il viso di un vecchio? Quanti archi di tempo convivono nelle sue rughe? Quanti ricordi vi si possono depositare? Vito questo vuole scoprirlo. Tra questa comunità di vecchi ora, su di sé un domani, giorno per giorno, via via che il tempo si raccoglierà anche sulla sua fronte e che il susseguirsi delle stagioni scolorirà le sue sopracciglia.

# Terry, il "vizio" di leggere

## Icaro, il volo su Roma

di Giovanni Grasso

È un bellissimo romanzo storico quello scritto da Giovanni Grasso dal titolo: "Icaro, Il volo su Roma", edito da Rizzoli.

È il secondo, dopo "Il caso Kaufmann", del bravo giornalista, scrittore, parlamentare e consigliere per la stampa e la comunicazione del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Mescolando storia e fantasia, politica e amore, con una prosa avvincente e scorrevole, Grasso introduce il lettore, con tatto e dovizia di particolari, in uno dei periodi più nefasti della storia italiana: il fascismo.

La storia è quella vera di Alfonso Lauro de Bosis che, nell'ottobre del 1931, esule antifascista, in perfetta solitudine, riuscì a sbeffeggiare il Duce con la sua coraggiosa impresa: volare su Roma e lanciare volantini inneggianti alla libertà.

Il giovane è un affascinante dandy, poeta dissidente, che diffonde con coraggio messaggi clandestini contro il regime, insieme con due carissimi amici, quando nel 1928 incontra a Roma la celebre attrice newyorkese Ruth Draper, donna carismatica, riservata e schiva nei confronti dell'amore.

Tra i due, nonostante la grande differenza di età, nasce un amore travolgente e sincero, che avrà un tragico epilogo ma che meriterà di essere stato vissuto.

Grazie alle numerose tournée della famosa attrice in tutto il mondo, Lauro verrà in contatto con i nomi più interessanti dell'antifascismo in esilio, a Parigi, Londra e Bruxelles e vivrà per un certo periodo nell'America proibizionista e jazzista durante la Grande Depressione.

Ormai esule e privato del suo lavoro, dei suoi affetti più cari e dei suoi compagni di lotta, Lauro decide di compiere il suo gesto di riscatto eclatante e pericoloso: a bordo di un monoplano, il 3 ottobre del 1931, volò sui tetti di Roma, lanciando ben 400 mila volantini contro il regime fascista, per poi schiantarsi nel Mar Tirreno e perdere, così, la vita a soli trent'anni.

La Draper vivrà nel ricordo del suo giovane amore, aiuterà economicamente gli esuli antifascisti e farà istituire una cattedra di Civiltà italiana "Lauro de Bosis", presso l'Università di Harvard.

Alla morte dell'attrice, avvenuta nel 1956, l'urna con le sue ceneri, come da suo volere, fu calata in mare nello stesso punto dove si era inabissato l'aereo dell'amato, venticinque anni prima.

Dopo novant'anni, il sacrificio di un giovane e romantico poeta viene ricordato e immortalato per sempre in un libro carico di significato umano e di testimonianze storiche, che si consiglia di leggere soprattutto alle nuove generazioni.

Teresa Bettini



# Perché si dice così?



ALLA SCOPERTA DEI MODI DI DIRE

## L'amore è cieco

STAVO PENSANDO CHE PER S. VALENTINO SAREBBE CARINO SE NOI DUE USCISSEMOSI...

Nel repertorio italiano dei modi di dire, troviamo anche l'espressione "l'amore è cieco". Proviamo a conoscerne il significato.

Molto spesso di fronte ad una coppia stravagante o all'apparenza poco complice, viene detto "l'amore è cieco"; questo perché quando ci si innamora lo si fa senza badare a nulla.

L'espressione "l'amore è cieco" originariamente si riferiva alla magia dell'amore e della cecità di coloro che erano coinvolti e che facevano prevalere l'emozione e la passione sulla razionalità. Oggi, nonostante abbia ancora connotazioni talvolta positive, è generalmente associato a una critica di atti d'amore che denotano irrazionalità. La psicologa inglese Angela Rowe ha voluto dimostrare questa affermazione tramite un esperimento: dopo aver fotografato 14 coppie, ha ritoccato ogni foto in modo da far sembrare le persone più belle o più brutte. Ad ogni individuo è stato chiesto quale foto rappresentasse meglio il partner e il risultato è stato sbalorditivo: i soggetti con una vita di coppia felice idealizzano il compagno e tendono a scegliere foto in cui il partner sembra più avvenente di quanto sia in realtà.

Al di là della scienza, si dice che in una



colta di sentimenti, la follia invita tutti a giocare a nascondino. Quando mancava solo l'amore, la follia lo vide dietro un cespuglio di rose e seppelli inavvertitamente le spine negli occhi dell'amore, lasciandolo cieco. La follia, sentendosi responsabile, ha promesso da allora di accompagnare l'amore per sempre. E così nasce l'espressione "l'amore è cieco e la follia lo accompagna sempre".

In sostanza si può affermare che più si è innamorati, più si tende ad idealizzare l'altro.

Michela Di Brino

**Vittoria Assicurazioni**  
 Agenzia Generale di Guardia Sanframondi (Bn)  
 Via Municipio, 219  
 Tel. 0824 864407 - Fax 0824 817900  
**Gino Gambuti**  
 Agente Generale  
 Benevento Via dei Longobardi, 82 - Tel. 0824 313475  
 Telesse Terme Via Isonzo, 29 - Tel. 0824 975329  
 Morcone Via Roma - Tel./fax 0824 957304  
 ag\_343.01@agentivittoria.it

**Onoranze Funebri A. F. Longo s.a.s.**  
 Onestà, serietà e puntualità  
 Interesse completo  
 Via Piana, 41 - Morcone (Bn)  
 Tel./Fax 0824 957678  
 Cell. 3286737871 - 3471096256

**Chakra**  
 Istituto di bellezza  
 Centro abbronzatura  
 Aperto dal lunedì pomeriggio al sabato mattina  
 Via Canepino, 32 - Morcone (Bn)  
 Cell. 3404185934

**DI BRINO AUTOMOBILI**  
 Allianz Lloyd Adriatico  
 S.S. 87 Benevento - Campobasso (km. 97)  
 Tel. 0824 953126 - Morcone (Bn)

**Da Meng**  
 Bar - Tavola calda  
 PULITO S.S. 87 - km. 97 - Morcone (Bn)  
 Tel. 0824 956410

**SUPERMERCATI PICK UP**  
 APERTO LA DOMENICA MATTINA  
 Via Piana, 158 (c/o zona ind.le) - Morcone (Bn)  
 Tel. 0824 858120  
 Tel. 0824 957637 - 0824 955977

**Sesto Senso**  
 Ristorante - Pizzeria  
 Via Molise - Campolattaro (Bn)  
 Tel. 0824 858120  
 345 9399243  
 Cerimonie  
 Compleanni  
 Buffet  
 Catering  
 Pesce fresco  
 Intaglio vegetali  
 Pizze  
 con forno a legna

L'opinione di Giancristiano Desiderio

## Scacco ai neoborbonici

Dino Messina sfata le fake news e rivendica l'anima meridionale del Risorgimento

Una volta nelle scuole italiane c'era la sana abitudine di adottare dei testi di letteratura che gli studenti leggevano con gli insegnanti. Un esempio classico: il celebre "Breviario di estetica" di Benedetto Croce, che nacque come un ciclo di lezioni per un'università del Texas, venne inserito dalla Laterza in una collana scolastica e adottato dai licei. Purtroppo oggi questo costume non c'è più, ma andrebbe ripreso.

Tra i libri che si potrebbero adottare c'è senz'altro quello di Dino Messina: "Italia per forza. Le leggende contro l'Unità d'Italia che è ora di sfatare". Il pregio del testo, infatti, non è solo quello di tener fede al titolo, ma anche quello di offrire alle giovani generazioni un racconto ragionato e documentato della storia patria capace di riappacificare gli italiani con quel loro benedetto passato destinato a non passare mai. Se Messina ha lavorato intorno alle storie su come nacque l'Italia, insomma sul Risorgimento e, per converso, sul quel filone pubblicistico più che storiografico del sentimento antirisorgimentale denomi-

nato "movimento neo-borbonico", è perché è un lucano di Viggiano in Alta Val d'Agri e sa bene che le stesse idee risorgimentali hanno un'origine meridionale.

Il libro inizia con il "nonno Raspail" che nella campagna lucana mostrava al nipotino un masso spaccato nella cui fenditura si nascondeva il brigante di Viggiano compagno del crudele Angelantonio Masini, che con Ninco Nanco e Carmine Crocco fu uno dei protagonisti del brigantaggio post unitario. Ma al racconto di "nonno Raspail" rispondeva il "padre Dionisio" che al figlio Dino ricordava con orgoglio la storia del comitato insurrezionale di Corleto Perticara, che il 16 agosto 1860 con i suoi patrioti, professionisti e artigiani, insorse due giorni prima dell'arrivo di Garibaldi.

A quale delle due versioni credere? È vero che per oltre tre anni le bande di Crocco diedero filo da torcere all'esercito italiano, ma è altrettanto vero che nella battaglia campale del Volturmo c'erano ben tremila lucani a combattere al fianco di Garibaldi contro le

truppe borboniche del generale Giosuè Ritucci. E allora, ecco che il libro nasce da una motivazione personale, ma anche dall'esigenza di un giornalista che si è occupato a lungo di storia e di fare chiarezza sul dibattito pubblico che dagli anni Novanta del Novecento ruota attorno al periodo dell'unificazione nazionale. Il risultato è un testo esemplare di inchiesta storiografica che sulla scorta di studi seri, incontri, documenti e visite dei luoghi ci dà una lettura critica del Risorgimento e dei miti e delle leggende costruite ad arte per dividere l'Italia unita dai piemontesi e pensata dai napoletani. E ancora, il libro di Messina ha sicuramente raggiunto un duplice obiettivo. Da un lato ha il merito di aver ricondotto il fenomeno neoborbonico alla sua doppia dimensione della politica e del mondo virtuale del web e dei social, e dall'altro di aver mostrato che nel Mezzogiorno, l'idea e l'esigenza dell'Italia unita, erano molto più diffuse di quanto attualmente non si immagini. La versione del "padre Dionisio" alla fine ha avuto la meglio su quella di "nonno Raspail".



a cura di Luca Velardo

### Rattapóno:

sil./rat-ta-pó-no/; fon./rat:apono/; n. [lat. ripidus/rapidus]

-1. (Senso letterale, raro) Detto di luogo particolarmente scosceso e ripido, con pendenza tale da impedirne o quantomeno scoraggiarne la scalata, strapiombo. Riferito, in particolare, a versanti montuosi o collinari o ad anse di fiumi e torrenti.

-2. (In senso figurato) Detto di persona che si cimenta in una corsa veloce e scoordinata o di chi, a causa della pendenza crescente del suolo, procede in avanti per inerzia. Es. "A l'intrasàtta trovèmmè 'no cinghiàlo pé ró 'òsco fòre e ce menèmmè a rattapóno pe' la 'scésa"

-3. (Per sineddoche) Detto di edificio o altro fabbricato costruito a ridosso di uno strapiombo o le cui pareti non presentano elementi che si distaccano dal corpo principale (balconi, cornicioni...). Es. "Tamé' chirro mullino: sta proprio fatto a rattapóno 'ngòppa a ro (s)ciùmo".

### Polletróno:

sil./pol-le-tró-no/; fon./pol:etro'no/; agg. [lat. poltro, letto]

-1. Poltrone, scansafatiche, fannullone, pelandrone; detto di individuo dalla scarsa volontà di cimentarsi in attività che comportino l'utilizzo di forza fisica o anche solo mentale. Es. "Ne polletróno, aozete da llòco e va' a fatica" -2. Massiccio, robusto, di corporatura molto maggiore rispetto alla media dell'età dell'individuo a cui è rivolto.

### Prùto:

sil./prù-to/; fon./pru:to/; agg. [lat. putrescere]

-1. Marcio, putrescente, avariato, guasto; detto di alimento (o altro elemento soggetto a deterioramento) che ha perso le proprietà originarie di freschezza, integrità, odore o sapore. Es. "I'ètta 'no pòco 'sso pano, no' le viri cà è prùto?"

### Rattelacàso:

sil./rat-te-la-cà-so/; fon./rat:elaka'so/; n. [fr. grattér + lat. caseus]

-1. Grattugia, arnese da cucina in metallo utilizzato per sminuzzare alimenti (in particolare tipologie di formaggio stagionato, da cui il nome).

### Cevàre:

sil./ce-và-re/; fon./ceva:re/; v. [lat. cibare]

-1. Imboccare, nutrire; porre del cibo all'interno della cavità orale di un individuo le cui capacità motorie non consentono l'autonomia del movimento (neonati, malati, anziani...). -2. (In senso figurato) Tentare di fornire aiuto o consulenza, ottenendo scarsi risultati. Es. "Te l'aggio ritto e te l'aggio ripetuto, te l'aggio quasi cevàto: ancora no' le 'o capi ca non sé po' fa?"

## Due ottobre, Festa dei Nonni

di Paolino Apollonio

Tempo fa, per caso mi trovai ad aprire il cassetto del comò che fu di mia madre. Secondo cassetto. Nell'angolo anteriore sinistro, uno scatolino bianco richiamò la mia attenzione e lo aprii. All'interno, una piccola sorpresa, apparentemente priva di valore, ma capace di scatenare un'emozione fortissima, quasi fosse stato lo scrigno di un tesoro dimenticato da tempo e riscoperto fortuitamente. Un foglio di carta velina, che non faceva mistero della sua età, era avvolto attorno a una spilla come un fagottino. Una vecchia spilla di ceramica raffigurante il volto di una donna, simile a un cammeo. Una di quelle spille che si attaccano all'abito tramite un fermaglio da balia col dorso affogato nella ceramica stessa.

Nell'improvviso flashback che seguì, mi passarono davanti agli occhi alcuni fotogrammi del '60 o del '61.

Un ragazzo delle scuole medie che entrava nello storico tabacchino/cartoleria di Morcone e che curiosava nelle teche del negozio, chiedendo alla titolare il prezzo di ogni oggetto che analizzava, per rendersi conto se esso fosse compatibile con la piccola somma che aveva a disposizione. Di lì a qualche giorno, infatti, sarebbe stata la festa della mamma e lui voleva fare una sorpresa alla propria, regalando qualche oggetto che fosse accessibile alle sue finanze. La scelta cadde su quella spilla, che per anni fu custodita gelosamente nel cassetto del comò.

Ebbi l'impressione che quanto più stringessi quell'oggettino nella mano, tanto più quelle immagini diventassero vivide.

Ora che gli ingenui ricordi di quegli anni '60 appaiono e si dissolvono come visioni poetiche, siamo protago-

nisti di una ricorrenza del tutto simile, la Festa dei Nonni, che non ci risparmia alcuna di quelle emozioni.

In verità, se per festa si intende un momento di gioia, quella dei nonni è la festa che si ripete più volte nel corso dell'anno, anzi, direi, quotidianamente. È festa ogni volta che col nipotino, ci si ferma a osservare i più semplici fenomeni della natura, scoprendo di non averli conosciuti bene fino ad allora; è festa ogni volta che egli fa una domanda scontata, costringendo a dare una risposta più complicata di quanto potesse sembrare. È festa quando chiede di riparargli il giocattolo e pretende di offrire il suo aiuto presentandosi con un grosso martello in mano. O quando gli devi raccontare una storia che lui già conosce e, perciò, ti interrompe ogni volta che salti un passaggio. È festa, infine, quando si addormenta sul grembo della nonna, che gli ha raccontato la favola senza orchi, dove sono sempre i buoni a vincere e a vivere felici e contenti, perché le favole sono la metafora della vita e bisogna esorcizzare ogni cattiveria nel percorso che il piccolo dovrà intraprendere.

È stata una legge dello Stato a istituire la giornata dei nonni, nell'intento di riconoscerne l'importanza sociale e non sono pochi quelli che si cimentano nell'esercizio di quantificare il valore dell'opera di un anziano nella cura dei propri nipotini.

Mai esercizio fu più inutile! Non esiste una moneta che possa ripagare quell'impegno, perché basta la condivisione di un sorriso o di un abbraccio o una moina, anche se un po' ruffiana, a trascinare l'anziano in una "full immersion" da cui esce tonificato e più fiducioso in sé stesso e in ciò che lo circonda. La profonda intesa e la tacita complicità che si istaura tra generazioni apparentemente distanti tra loro, dà vita, infatti, a una intensa osmosi, in cui ognuno riceve qualcosa dall'altro, arricchendosi reciprocamente.

E tutto questo, se è importante per la formazione del bambino, risulta impagabile per il nonno.

Ricordo come, il due ottobre, i miei nipotini siano piombati in casa consegnandoci, dopo la poesia di rito, un foglio di carta arrotolato, contenente una sorpresa: il disegno di due figure che si tengono per mano. Sembravano graffiti paleolitici disegnati con un pastello. Una lunga linea verticale a rappresentare il busto,

quattro forcine a indicare mani e piedi e dei cerchietti a forma di oliva ad indicare le improbabili teste. Parola di nipoti! Erano i nostri ritratti, disegnati dalle loro piccole mani. Ci siamo solennemente impegnati con loro a custodire gelosamente quel foglio. Così come mia madre aveva conservato quella spilla tanti anni fa. Così come si può custodire una piccola opera d'arte. Che non è tale solo per la tecnica adottata o per la perfezione delle proporzioni e delle pennellate, ma per le emozioni che riesce a suscitare in chi la guarda.

## Cinquanta anni fa usciva "Imagine"!

di Mariacristina Di Brino

"Imagine", un inno alla pace e all'uguaglianza di tutti i popoli. Una delle canzoni più conosciute al mondo, tristemente ancora attuale. Un capolavoro di note che 50 anni fa, il 9 settembre 1971, vedeva la luce per la prima volta. In quella data negli Stati Uniti usciva il quinto disco di John Lennon, il secondo arrivato dopo lo scioglimento dei Beatles. Quest'anno, a settembre, l'anniversario, con l'hashtag #Imagine50 che sta conquistando i social tra la versione originale e le oltre 200 cover ufficiali. Per celebrare l'evento una frase del testo, "Imagine all the people living life in peace" viene proiettata in alcuni luoghi simbolici, la cattedrale di St. Paul a Londra, uno spezzone del Muro di Berlino, Times Square a New York.

"Imagine" nasce a Tittenhurst Park, la residenza nella campagna inglese del Berkshire, dove John Lennon viveva tra il 1969 e il 1971. La canzone è registrata qui tra il 23 e il 27 maggio 1971; il 4 luglio "vola" a New York per arricchirsi con le parti degli archi; il mondo la ascolta il 9 settembre. L'ispirazione principale viene da "Grapefruit", opera di arte concettuale di Yoko Ono che aveva iniziato a scrivere durante la Seconda Guerra Mondiale, quando aveva solo dodici anni, delle "istruzioni" per attenuare la paura che provava suo fratello durante i bombardamenti che colpivano il Giappone. La canzone nacque molto dopo, una mattina in cui Lennon si svegliò e di getto, sedendosi al suo pianoforte bianco, iniziò a comporre il brano, portato a termine qualche giorno dopo, durante un viaggio in aereo nel quale concluse le ventidue righe del testo. Quindi, con l'aiuto di Phil Spector, registrò il brano, una melodia circolare sulla quale il produttore posò dei leggeri accompagnamenti d'archi, esaltando la bellezza e la semplicità della canzone.

"Imagine", in maniera lineare e chiara, sottolinea che se tutti insieme provassimo a immaginare qualcosa, questo qualcosa potrebbe davvero accadere.



## FATEBENEFRAPELLI

Operata al femore nonna di oltre 102 anni, dimessa in pochi giorni

di Alfredo Salzano

Dopo essere caduta in una casa di riposo, per una nonnina di 102 anni è scattato immediatamente il "percorso femore" presso l'Ospedale Sacro Cuore di Gesù Fatebenefratelli di Benevento dove era giunta al pronto soccorso per le prime cure dei sanitari.

L'anziana, subito inquadrata dal punto di vista ortopedico e anestesiológico e trasferita nel reparto di Ortopedia, è stata preparata in carico dal corpo infermieristico e subito preparata per l'intervento chirurgico eseguito alcune ore dopo.

La donna ha brillantemente superato il post operatorio per cui venerdì 1° ottobre è stata dimessa per tornare presso la struttura di accoglienza.

Anche stavolta la famiglia ospedaliera del Fatebenefratelli, insieme ai medici dell'Unità Operativa Complessa Ortopedica, diretta dal Dr. Salvatore D'Auria, e della Unità Operativa di Anestesia, diretta dalla Dott.ssa Maria Cusano, hanno aggiunto un ulteriore tassello nell'imprevedibile puzzle rappresentato dalla gestione del grande anziano che rappresenta una sfida continua a cui l'Amministrazione e la Direzione Sanitaria dei Fatebenefratelli prestano particolare attenzione.

L'anziano è una realtà in costante crescita che necessita di cure e trattamenti continui e personalizzati.



# UNIFORTUNATO Sindrome di Rett: guida pratica per prendersi cura dei "bambini dagli occhi belli"

di Monica Nardone

Una guida pratica destinata a esperti, famiglie e a tutti coloro che si prendono cura quotidianamente dei bambini dagli occhi belli, chiamati così perché riescono a comunicare solo con lo sguardo a causa della sindrome di Rett: l'ha messa a punto il prof. Fabrizio Stasola, associato di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione e responsabile del Corso di Studi della Laurea Magistrale in Psicologia Comportamentale e Cognitiva Applicata presso l'Università Giustino Fortunato.

Il libro, in inglese e il cui titolo è "Rett Syndrome (RTT): From Diagnosis to Treatment", è stato pubblicato dalla casa editrice americana Nova Science Publishers.

"Il volume è un collettaneo che raccoglie i contributi di vari studiosi internazionali e che si occupa di vari aspetti legati alla sindrome, tra cui i disturbi del ciclo sonno-veglia e le abilità comunicative delle persone che ne sono affette" osserva il prof. Stasola.

Secondo il curatore, i lettori possono trovare utili spunti all'interno di ogni capitolo del libro che si caratterizza per chiarezza e leggi-

bilità, che sono i due grandi punti di forza del volume.

La sindrome di Rett è una sindrome genetica rara che colpisce prevalentemente le bambine ed è caratterizzata da disabilità comunicative, intellettive e motorie, che rappresentano una sfida per coloro che si prendono cura quotidianamente dei bambini che ne sono affetti. A causa della complessità di queste disabilità, gli interventi riabilitativi tradizionali sono spesso insufficienti. La ricerca basata sulle evidenze empiriche dimostra invece che sono molto più efficaci i programmi riabilitativi personalizzati basati su approcci cognitivo-comportamentali e trattamenti basati sulle tecnologie assistive.

Il libro, che comprende sette capitoli, passa in rassegna i più recenti contributi per affrontare proficuamente le conseguenze funzionali della sindrome di Rett ed elenca i trattamenti mirati più all'avanguardia. Per esempio i disturbi del sonno e la gestione del dolore sono al centro del primo capitolo nel quale vengono proposti alcuni suggerimenti utili per la

valutazione e la gestione di questi pazienti. Il secondo capitolo descrive un'indagine interdisciplinare per migliorare la partecipazione attiva e l'impegno costruttivo delle bambine che ne sono affette. Il terzo capitolo presenta l'esperienza di una équipe multidisciplinare svedese che descrive la presa in carico, la gestione e il trattamento delle persone con questa sindrome. Nel quarto capitolo vengono descritte le linee guida per supportare le capacità di comunicazione di questi pazienti. Il quinto capitolo descrive l'importanza del ruolo della musica e della musicoterapia per favorire la partecipazione positiva delle persone con questo disturbo. Nel sesto capitolo, invece, viene fornita una rassegna selettiva sull'uso di programmi basati sulla tecnologia assistiva per facilitare l'autodeterminazione e la gestione dell'ambiente da parte dei pazienti. Il settimo capitolo, infine, è dedicato all'uso di una forma basilare di tecnologia assistiva, ovvero i microswitches (micro sensori), per aiutare la fluidità della locomozione in un adolescente con sindrome di Rett.

# UNIFORTUNATO International Autumn Week In 5 giorni 22 webinar e 7000 partecipanti da tutto il mondo

di Alfredo Salzano

Si è conclusa la I edizione della International Autumn Week organizzata dall'Università Giustino Fortunato di Benevento, dall'Istituto Universitario per Mediatori linguistici Internazionali di Benevento, in collaborazione con l'Università Cristiana Dimitrie Cantemir di Bucarest ed altri 18 atenei stranieri.

"Sono particolarmente soddisfatto per il grande successo della nostra International Week - ha dichiarato il Prof. Giuseppe Accella, Rettore Unifortunato - che rafforza ulteriormente le relazioni e le collaborazioni internazionali dell'Unifortunato.

Le attività seminariali hanno consentito di mettere "in rete" le ricerche dei docenti coinvolti e fa-

vorendo così ulteriori scambi. La massiccia adesione degli studenti, anche di scuole superiori di tutto il territorio nazionale, ha evidenziato ancora una volta la grande attenzione dell'Unifortunato ad un orientamento di qualità".

"L'iniziativa - aggiunge la Prof.ssa Oriana Palusci, direttrice della SSML di Benevento - è stata davvero internazionale, interdisciplinare e plurilingue, grazie alla presenza di studiosi di alta qualificazione provenienti da numerose università europee ed extra-europee, dispiegando una ricca sinergia di saperi. Il dialogo tra le diverse discipline ha aperto un dibattito articolato e stimolante sulle ricerche in corso nel nuovo millennio. La partecipazione

continua e costante di un vasto pubblico di docenti e studenti ci ha confermato l'interesse per l'evento e ci sprona a farlo diventare un appuntamento annuale".

Soddisfatto anche il comitato organizzatore e promotore, composto dai Delegati del Rettore alle attività di Orientamento (Prof. Paolo Palumbo), alla Ricerca (Prof.ssa Ida D'Ambrosio) e alle attività Internazionali (Prof.ssa Fulvia Staiano).

"È stato un impegno impor-

tante per l'Ateneo in termini organizzativi e di risorse coinvolte - afferma il prof. Paolo Palumbo - ma siamo stati premiati quanto ad interesse del mondo accademico e partecipazione. Abbiamo provato con questa "week" ad offrire ai nostri studenti e laureati opportunità nuove di crescita e di confronto. Siamo certi che anche stavolta, come avvenuto per ogni attività finora ideata e proposta, altri seguiranno il nostro esempio".



La LILT sannita aderisce alla campagna nazionale di prevenzione tumori "Nastro rosa 2021"

Torna anche quest'anno la "LILT for Women-Campagna Nastro Rosa" organizzata dalla LILT-Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (e patrocinata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero della Salute) al fianco di tutte le donne contro il tumore al seno. Ebbene, così come avverrà negli ambulatori aderenti su tutto il territorio nazionale, anche presso la sede della LILT di Benevento (in via Martiri d'Ungheria n.21), per tutto il mese di ottobre, è possibile prenotare una visita senologica gratuita, nonché ricevere informazioni, consigli e opuscoli dedicati.

Nell'occasione, il presidente della LILT di Benevento, Salvatore Francione ricorda che: "In Italia, circa 850.000 donne sono state colpite da questa malattia; un tumore che per la popolazione femminile resta il cancro più diffuso e temibile. Inoltre, sebbene la percentuale di guarigione si assesti oltre l'80% dei casi, l'incidenza non accenna a diminuire; al contrario, ci si ammala sempre di più, con un importante incremento nei soggetti giovani sotto i 40 anni. Proprio per questo motivo - ha aggiunto Francione - non bisogna assolutamente abbassare la guardia. Anzi, adesso più che mai, dopo l'impressionante cifra registrata nel 2021 con oltre 55.000 nuove diagnosi (dovuta anche all'emergenza Covid che ha fatto rimandare screening, terapie, interventi e i controlli), invito tutte le donne sannite a sottoporsi ad una visita di prevenzione presso i nostri ambulatori insieme ai senologi LILT".

Il presidente ha anche evidenziato che: "La LILT di Benevento è da sempre attiva sul territorio proprio per supportare concretamente le donne, garantendo informazione, servizi ambulatoriali, assistenza e questo sia per chi sta lottando contro la malattia sia per chi mette in pratica i principi della prevenzione e della diagnosi precoce che resta la prima arma per difendere la nostra salute".

Quest'anno, il volto della Campagna Nastro Rosa della LILT è quello dell'attrice Matilde Gioli; una giovane testimonial alla quale è affidato uno specifico messaggio, ovvero sollecitare anche le ragazze ad "... intraprendere uno stile di vita sano e conoscere bene sé stesse, per cogliere in tempo eventuali cambiamenti nel proprio corpo: l'autopalpazione va praticata ogni mese e dovrebbe diventare una consuetudine sin da adolescenti. E, poi, a partire dai 25-30 anni, ogni anno, non dobbiamo dimenticare di mettere in agenda uno screening completo dal senologo".

Infine, per Campagna Nastro Rosa LILT 2021 c'è anche una novità: un nuovo logo che non è il solito fiocco rosa ma un simbolo a forma di seno che identifica in maniera chiara l'importanza della prevenzione contro il tumore al seno.

Per prenotare una visita gratuita presso gli ambulatori della LILT di Benevento, telefonare ai numeri: 0824-313799 e 3341481137, dalle ore 09,30 alle ore 12,00.

# Il volo della storia

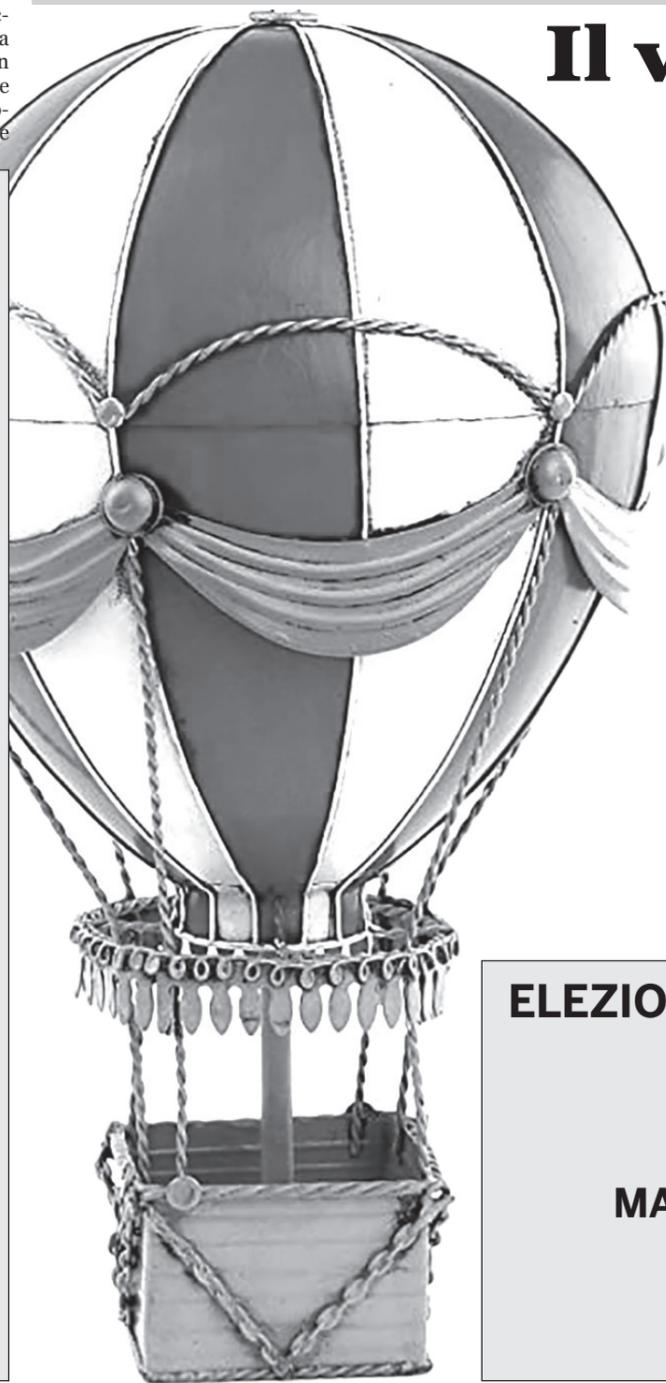
di Gabriele Palladino

La Giunta Regionale della Campania, nell'ottica di un rilancio socio-economico nell'immediato futuro, punta, in maniera significativa e decisa, su uno sviluppo turistico territoriale che possa coinvolgere anche le più piccole realtà. Con un provvedimento del mese di luglio scorso, la Giunta partenopea ha approvato le direttive per la definizione, a valere sulle risorse del POC Campania 2014-2020, linea strategica "Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura", di un Programma Unitario di percorsi turistici di tipo culturale, naturalistico ed enogastronomico di portata nazionale e internazionale. Con apposito decreto, sempre nella Direzione per le Politiche Culturali e il Turismo, per dare attuazione alla programmazione, ha emanato un Avviso Pubblico destinato a tutti i Comuni non capoluogo, raggruppati in partenariati composti da non meno di cinque unità, per la presentazione dei progetti, con periodo di svolgimento Ottobre 2021-Settembre 2022.

Sulla scorta di queste direttive, al fine di ottenere il finanziamento

to dalla Regione Campania, il Comune di Pontelandolfo e quelli di Casalduni, Campolattaro, Fragneto Monforte e Ponte hanno sancito un protocollo d'intesa, nell'intento condiviso di partecipare a un comune percorso di valorizzazione del patrimonio del territorio di riferimento nelle sue peculiari caratteristiche, con l'obiettivo di creare un sistema integrato, capace di innescare sviluppo economico, a partire dalla valorizzazione e messa in rete dello stesso patrimonio culturale.

Il progetto presenta un titolo dal profondo significato, "Festival internazionale delle mongolfiere: il volo della storia tra città martiri e oasi WWF", con il quale è stata designata una strategia operativa che avrà come obiettivo immediato la promozione e la valorizzazione delle risorse storiche, culturali, artistiche e ambientali dei Comuni partecipanti, attraverso l'organizzazione e la realizzazione di itinerari nei diversi territori. Il "volo della storia", dunque, quella storia straordinaria scritta dal leggendario popolo sannita nei secoli, oggi diviene prezioso patrimonio della civiltà del nostro Paese.



## WECANDUIT 2021

**Corso di specializzazione avanzato sulla Convenzione e sulla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo**

Trenta professionisti provenienti da tutta Italia, impegnati nella tutela dei diritti fondamentali dell'uomo, si ritroveranno a Benevento, a partire dal prossimo venerdì, per 3 giorni di formazione in presenza

di Christian Frattasi

Sta per iniziare WECANDUIT 2021, Corso di formazione in presenza dedicato alla Convenzione ed alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, in programma a Benevento, nella Sala dell'Antico Teatro di Palazzo Paolo V.

Vasto il programma: dagli ultimi arresti della Corte EDU relativi alla competenza della Corte, al margine di apprezzamento riconosciuto agli Stati, sino alle questioni tuttora aperte in ambito penale - confisca di prevenzione, 41-bis, tutela della salute mentale nelle carceri - con, ovviamente, un focus dedicato al delicato rapporto tra restrizioni imposte dall'emergenza epidemiologica e godimento delle libertà individuali.

I partecipanti, nessuno dei quali provenienti dal foro sannita, ascolteranno gli interventi dell'Avv. Giovanni Romano, dell'Avv. Egidio Lizza e dell'Avv. Matteo De Longis, Direttore del Corso.

Ospite d'eccezione il Dott. Roberto Chenal, giurista in servizio presso la Divisione Italiana della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

Ampia, inoltre, la platea di figure istituzionali che intervorranno durante l'inagurazione per portare il loro saluto ai partecipanti: Dott. Clemente Mastella, Sindaco di Benevento; Prof. Felice Casucci, Assessore Regione Campania alla Semplificazione Amministrativa ed al Turismo; Dott.ssa Simonetta Rotili, Magistrato del Tribunale di Benevento; Dott. Aldo Policastro, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Benevento; Avv. Stefania Pavone, Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Benevento; Avv. Simona Barbone, Presidente della Camera Penale di Benevento.

L'iniziativa, che nasce dalla decennale esperienza maturata da DUit srl nell'ambito del Corso Robert Schuman, master quindicennale organizzato annualmente a Strasburgo, è stata pensata anche come occasione per far conoscere la città di Benevento ed il suo patrimonio enogastronomico; il Comune di Benevento, non a caso, ha concesso il patrocinio morale all'evento.

**ELEZIONI COMUNALI A BENEVENTO  
17-18 ottobre 2021**

**Risultati del ballottaggio**

**MARIO CLEMENTE MASTELLA**

**52,60%**

**LUIGI DIEGO PERIFANO**

**47,30%**



## Grande successo per la prima edizione del raduno nazionale "150 Miglia nel Sannio storico"

del Club Ruote Storiche Benevento

Grande successo per la prima edizione del Raduno nazionale "150 Miglia nel Sannio Storico" organizzato dal Club Ruote Storiche di Benevento con il patrocinio dell'ACI, Automobile Club d'Italia ed ACI Storico.

La manifestazione, che si è svolta dal 10 al 12 settembre, ha visto un notevole numero di partecipanti (con equipaggi provenienti da ogni parte d'Italia) e calamitato l'attenzione anche fuori confine; infatti, non si esclude la possibilità, per l'edizione 2022, di estendere la partecipazione anche a vetture straniere.

Per Michele Benvenuto, presidente del Club Ruote Storiche di Benevento: "È stato pienamente raggiunto lo scopo dell'evento, ovvero: quello di far conoscere le bellezze paesaggistiche del nostro Sannio (con i suoi panorami collinari e montuosi incontaminati; con le ridenti valli solcate da una spettacolare idrografia) insieme alla grandezza ed alla monumentalità di uno splendido passato, esaltato dalla civiltà sannitica, romana e longobarda.

I partecipanti, inoltre, hanno anche avuto



La partenza da Pietrelcina...

l'occasione di apprezzare la dimensione a misura d'uomo della nostra città e dei paesi sanniti ricchi di cultura e di tradizioni; quest'ultime, accompagnate dalle eccellenze enogastronomiche di altissimo valore".

Nell'occasione, Benvenuto ha inteso rivolgere: "Un ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito all'ottima riuscita della manifestazione: Pasta Rummo, La Guadiense, Ditar, Incas ed anche per chi si è prodigato per la calorosa accoglienza degli equipaggi (come quella ricevuta dalle Amministrazioni Comunali di Pietrelcina, Pesco Sannita, Campolattaro, Colle Sannita, Santa Croce del Sannio, Sepino, San Salvatore Telesino e Telesse Terme). Egualmente, ringrazio il Presidente delle Terme di Telesse, dott. Alfredo Minieri per la meravigliosa ospitalità sulla terrazza del Grand Hotel Telesse".

Benvenuto ha poi ricordato che: "I 28 equipaggi a bordo di preziose e rare vetture d'epoca (con al seguito un'ambulanza attrezzata messa a disposizione dalla DITAR) hanno percorso ben 240 Km in tre giorni, attraversando la nostra provincia con partenza ed arrivo in due città di eccellenza del Sannio: Pietrelcina (luogo sacro dove si avverte la pregnante presenza di San Pio) e Telesse Terme, nota in tutt'Italia per le sue rinomate acque solfuree. Ovviamente, abbiamo scelto Telesse Terme quale luogo di chiusura del raduno, non solo perché circondata da un paesaggio montano di straordinaria bellezza ma anche perché la presenza della SS Telesse-Caianello avrebbe consentito sia agli equipaggi provenienti dal Nord che a quelli del Sud di immettersi facilmente sulla via del ritorno".

Il presidente ha poi rilevato: "È stata una esperienza che ha comportato un notevole impegno da parte di tutti i soci del Club con particolari attenzioni rivolte alle scelte dei tracciati, ai ristoranti, agli alberghi, alla



...e l'arrivo a Telesse Terme

precisa tempistica nel raggiungimento dei diversi comuni (alla cui entrata ci attendevano sempre le auto della Polizia Municipale che ci scortavano per tutto il percorso interno), alla selezione delle aree di sosta per i carrelli e le macchine trainanti dei veicoli ecc... Adesso, con orgoglio, possiamo affermare che il Club Ruote Storiche di Benevento, non può che vantarsi di questa iniziativa unica ed antesignana in questo genere di eventi nella nostra provincia e promette di fare ancora di meglio perché si vada oltre il solito raduno di auto d'epoca della durata di una sola giornata. Siamo pur consci che, magari, per il prossimo anno, ci sarà pure chi, sulla scia della "moda pappagallo", organizzerà una 250 Miglia, ma sicuramente mancherà lo stile, lo spirito di socializzazione e tutte quelle ottime proposizioni di intenti che hanno caratterizzato questa passeggiata di conoscenza e di valorizzazione del nostro patrimonio provinciale. Per adesso, arriverci all'anno prossimo, con la seconda edizione del Raduno!"



a cura di Marisa Di Brino

### SANTA CROCE DEL SANNO

#### Sì alla riqualificazione dell'arredo urbano

Previsti interventi per migliorare Piazza Roma. Gli investimenti riguardano opere pubbliche in materia di efficientamento energetico, ivi compresi interventi rivolti al potenziamento dell'illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica nonché l'installazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile finalizzati allo sviluppo territoriale sostenibile. Il contributo ammonta a circa 13 mila euro per l'annualità 2021. I contributi saranno erogati al comune per una prima quota, pari a 50%, previa verifica dell'avvenuto inizio lavori e per una seconda quota, pari al restante 50%, previa trasmissione del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione, rilasciato dal direttore dei lavori.

### PONTELANDOLFO

#### Il Comune vince il Premio Eolo

Un paese piccolo ma con tanto spirito di innovazione. Pontelandolfo è fra i vincitori di EOLO missione Comune. Il progetto prevede la donazione di premi tech per 1 milione di euro all'anno per tre anni ai comuni con meno di 5.000 abitanti. Il Comune ha diritto a 8.000 euro in premi tech ma il montepremi potrà salire a 14.000 euro grazie al supporto dei cittadini che svolgeranno missioni social per aumentare il punteggio. Con il progetto EOLO missione Comune, EOLO, operatore leader in Italia nella fornitura di connettività tramite tecnologia FWA (fixed wireless access), conferma il proprio impegno con un forte focus sulle necessità della scuola.

### MORCONE

#### Lavori di adeguamenti sismico nell'Area Fiera

Nel 2020 è stato concesso il finanziamento in favore del Comune per la progettazione definitiva relativa all'intervento di adeguamento sismico e alla messa in sicurezza edile e impiantistica della "Galleria commerciale" compresa nell'area Fiera di Morcone.

Il progetto definitivo, redatto dal R.T.P. incaricato, è stato approvato dalla Giunta e prevede lavori per quasi 4 milioni di euro.

#### Conferimento Encomio d'Onore "Città di Morcone"

Il 6 maggio, con delibera di Consiglio comunale n.19, è stata approvata la proposta di conferire l'encomio d'onore "Città di Morcone" a quanti si sono distinti per lavoro, impegno e dedizione nel periodo più difficile della storia degli ultimi anni: l'emergenza epidemiologica da Covid19.

Come in tutta Italia, anche nella nostra comunità medici, infermieri, operatori sanitari, agenti delle forze dell'ordine, ma anche volontari e singoli cittadini, senza alcuna esitazione, hanno risposto "Presente" e, pur rischiando la propria vita, si sono prodigati per tutelarci e salvarci da un invisibile, ma letale nemico. E anche oggi, assistiamo al proficuo lavoro di chi ogni giorno si impegna per portarci finalmente fuori da questo incubo attraverso la campagna di vaccinazione.

È per questo, e per tanto altro ancora, che la "Città di Morcone" ha voluto dire loro GRAZIE. Il 28 settembre, presso l'Area Fiera, il sindaco Luigino Ciarlo, a nome del Consiglio comunale, ha conferito l'encomio d'onore "Città di Morcone" a tutto il personale medico, infermieristico e sanitario, alle forze dell'ordine, ai volontari e a tutti quei morconesi che, all'interno del territorio comunale o nazionale, si sono distinti per impegno, professionalità, spirito di sacrificio e spiccato senso del dovere nell'aiutare incondizionatamente la comunità di Morcone e dell'Italia intera nella lunga e difficile lotta contro il Covid-19.

La cerimonia ufficiale si è tenuta al Palafiera, alla presenza del Prefetto di Benevento, Carlo Torlontano, del Presidente della Provincia, Antonio Di Maria, del Direttore Generale dell'Asl di Benevento, Gennaro Volpe, del Direttore del Distretto Sanitario "Alto Sannio-Fortore", Gelsomino Ventucci, dei sindaci della valle dell'Alto Tammara.

## EOLICO

### Fortore: resistenze e carte bollate contro la rimozione di 33 torri obsolete e l'installazione di 6 di ultima generazione. Altro che transizione ecologica!

di Giovanni Lanzilli

Il parere negativo (non vincolante) della Provincia di Benevento sul progetto di repowering dell'Ivpc nel Fortore ha riproposto il tema della burocrazia che spesso ostacola la transizione ecologica.

Un percorso avviato - ormai inevitabile - a livello globale che però deve fare i conti con resistenze, carte bollate e uffici che ignorano le lamentele che arrivano non solo dalle imprese, ma anche e soprattutto dai territori.

«Così si impedisce la transizione ecologica - ha detto senza mezzi termini Francesca Ferro, direttore di Legambiente Campania -. C'è un problema di semplificazione e burocrazia che va affrontato, perché la transizione ecologica è un passaggio necessario. Senza dimenticare di coinvolgere le comunità locali, che devono partecipare alla decisione. A tal proposito, da tempo abbiamo chiesto alla Regione una legge in tal senso».

Ma al di là delle norme e dei

codici, ancor più importante è la sensibilizzazione su un tema decisivo per il futuro del Paese: «Bisogna far capire a tutti gli Enti locali, alle Soprintendenze e quant'altro che bisogna superare gli ostacoli. Vale nel Sannio come in tutta Italia», ha aggiunto Ferro.

Intanto, la questione ha animato il dibattito politico sannita. Tecnicamente, il repowering altro non è che il ripotenzamento di un impianto esistente. Nel caso specifico, nel progetto Ivpc era prevista la rimozione di 33 vecchi aerogeneratori con 6 impianti di nuova generazione. Riducendo, di fatto, sia l'impatto ambientale che il consumo di suolo che è poi un'altra priorità importante.

Le comunità del Fortore non hanno nascosto il proprio disappunto per la decisione della Rocca dei Rettori, anche perché con i ristoranti dei parchi eolici si riescono a garantire servizi essenziali per la sopravvivenza dei territori.

(Fonte: Otopagine.it)

## Dallo sport l'atteso riscatto

di Arnaldo Procaccini

Finalmente, la sofferta ripresa: dall'angoscia collettiva per la pandemia dilagante all'euforia per i trionfi a catena in ambito sportivo.

Il calcio in prima linea, con la vittoria degli Europei a cui seguono i successi alle Olimpiadi di Tokyo. Altro prestigioso trionfo la conquista del titolo europeo nella Pallavolo in casa della Serbia, da parte della Nazionale femminile. Ancora, i podi nei Giochi Paralimpici dove gli Azzurri si aggiudicano 69 medaglie (14 ori, 29 argenti e 26 bronzi) secondi solamente a quelli delle Paralimpiadi di Roma 1960, quando le medaglie conquistate furono 80 (29 ori, 28 argenti e 23 bronzi). Ultimo trionfo, in ordine di tempo, domenica 19 settembre, la conquista del titolo Europeo di Pallavolo maschile, nella finale esterna con la Slovenia.

Intanto ritorna il calcio giocato. Dopo l'impresa di Londra, il 2 settembre gli Azzurri sono di nuovo in campo a Firenze opposti alla Danimarca, nella gara di ritorno del girone di qualificazione ai Mondiali di Qatar 2022, dove l'obiettivo perseguito, non va nascosto, è ancora la conquista del successo finale, date le convincenti dimostrazioni di validità. Il campo tuttavia, nella prima uscita da Campioni d'Europa, smentisce i pronostici della vigilia: alla superiorità territoriale, per qualità e volume di gioco espressi, non segue la vittoria, la partita finisce 1-1, un mezzo passo falso.

Ai prossimi mondiali accederanno 13 formazioni europee: la prima di ciascun girone e altre 3 tra le seconde dei rispettivi gironi, più le migliori 2 di Nations League, la cui classifica finale acquista particolare interesse. Ma anche qui l'Italia, pur comportandosi bene, compie un altro mezzo passo falso raggiungendo solamente il terzo posto, alle spalle di Francia e Spagna. Resta la soddisfazione del momento, dei 36 risultati utili consecutivi della Nazionale, record in ambito mondiale.

Tornando alle qualificazioni per il Mondiale, dopo due pareggi consecutivi, con quattro punti andati in fumo, la vittoria degli Azzurri arriva nella gara interna contro la modesta Lituania, a zero punti, nel girone di qualificazione. Ampio il vantaggio dell'Italia, col punteggio finale di 5-0. A spianare la strada alla formazione del tecnico Roberto Mancini, nella corsa all'accesso alla fase finale del Mondiale, è lo 0-0 della Svizzera in casa dell'Irlanda del Nord. Nell'incontro di ritorno con gli elvetici il 12 novembre a Roma, potrebbe bastare anche il risultato di parità per poter superare il turno di qualificazione, considerata la migliore differenza reti dell'Italia, rispetto alla Svizzera.

La vittoria sulla Lituania porta a 37 la striscia positiva dei risultati utili della Nazionale, rafforzato il record mondiale. Tutto lascia ben sperare, considerati i tanti validi giovani talenti, a disposizione del tecnico Roberto Mancini.

**Luther Inn**  
Public House  
Since 1976

**STEAKHOUSE PUB BIRRERIA PIZZERIA**

Contrada Piana - Morcone  
(presso la chiesa dell'Addolorata)  
Tel. 328 4143953

**Studio Tecnico**  
Geom. Emiliano De Palma  
Topografia  
Progettazione  
Consulenza d'impresa  
C.da Piana, 191 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 956129 - Fax 0824 093115  
Cell. 3475717229

**R**  
Falegnameria  
RINALDI  
Cell. 3403779760  
340508902  
Fax. 0824 95244  
C/da conte 253  
80026 - Morcone (BN)  
arthur.rinaldi@alice.it  
P.Iva: 01505630422

**Fantasy**  
di Elena Rinaldi  
Bomboniere - Partecipazioni  
Articoli da regalo  
Via Roma, 70 - Morcone (BN)  
www.fantasyidearegalo.it

**DOLCE VITA**  
Lounge bar  
Via Roma - Morcone (BN)

**Nel cuore del borgo**  
**STORICO BAR**  
di Marino Lamolinara  
Corso Italia, 157 - Morcone (BN)

**AGRITURISMO**  
Mastrofrancesco  
C.da Piana, 262 - Morcone (BN)  
Tel. 3286229999  
info@mastrofrancesco.it

**Bar - Tavola calda AMORE SALVATORE**  
Contrada Piana, 60 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 1743179 - 338.8052260

**ALL DESIGN**  
dei F.lli Senzani  
Lavorazioni in: Pirene e Alluminio  
C.da Piana 213/A, Morcone (BN)  
Tel. 335630517

**NUNZIA**  
CENTRO ESTETICO  
Si effettuano trattamenti di luce pulsata  
Via dei Caraceni, 42 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 957569

**PERUGINI COSTRUZIONI srl**  
Via Caudina, 4  
82020 CAMPOLATTARO (BN)

Agenzia di assicurazioni  
**IANIRO LUANA**  
Tel. 0824 956530  
Cell. 333 1096836  
Via Piana, 50 - Morcone (Bn)

**Delizie SOTTOZERO**  
di Paroseta Maria Luisa  
Via degli Italicci, 74  
82026 MORCONE (BN)  
Tel. 3202745608

**Antonio Fortunato**  
Graphic Designer  
C.da Casale 266 Morcone (BN)  
Cell. 320 776 3951

**Officina Grafica**  
LUCA CAPOZZI  
C.DA PIANA, 199 - MORCONE (BN)

## TELESE TERME Dal Rotary Club Valle Telesina tante attività. Ottimi i risultati dei primi mesi dalla nomina del Presidente **Ciro Palma**

di **Sandro Tacinelli**

Da luglio scorso, **Ciro Palma** è il nuovo Presidente del Rotary Club Valle Telesina. E sin da subito, insieme al rinnovato gruppo, ha cercato di continuare la lodevole opera di **Caterina Pellegrino** (presidente uscente) per l'anno rotariano.

“Il mio impegno primario – confida **Ciro Palma** – sperando che le limitazioni della pandemia siano alle spalle, è stato quello di aumentare il numero dei soci e di essere presente in tutti i comuni della Valle Telesina, in modo da rendere il Rotary Club un'associazione sempre più radicata nel tessuto sociale dell'intero territorio”.

“Per raggiungere questi obiettivi – aggiunge – bisogna operare in collaborazione con le associazioni già presenti, con le Pro Loco, le Amministrazioni Comunali e le Società Sportive al fine di accrescere le operazioni di service, aumentare la nostra visibilità e far sapere quanto più possibile cosa è il Rotary. Proprio per tale motivo, in questo anno, dovremo essere in grado di creare appeal e curiosità intorno al nostro sodalizio e, al tempo stesso, divenire un riferimento per il sociale con un quotidiano e costante sviluppo della presenza per la crescita di questo straordinario lembo del Sannio”.

Il Rotary è un'associazione mondiale di imprenditori e professionisti che dal 1905 prestano servizio umanitario, che incoraggiano il rispetto di elevati principi etici nell'esercizio di ogni professione e che si impegnano a costruire un mondo di amicizia e di pace.

Fra le prime attività spicca l'incontro di **Ciro Palma** e la Tesoriera **Imma Florio**, con S.E. Il Vescovo della Diocesi Cerreto Sannita-Telesina-Sant'Agata de' Goti, **Monsignor Giuseppe Mazzafaro**, in un momento teso a porre le basi per una collaborazione tra il Club e la Diocesi.

“Per me – rivela il Presidente **Palma** – è stato un grande onore essere ricevuto da S.E. il Vescovo, con il quale si è subito instaurata un'empatia avendo visioni comuni su tanti problemi che riguardano le comunità della nostra vallata. Si è convenuto insieme di aggiornarci per creare le basi di una proficua intesa.

“Il territorio – afferma inoltre – esige presenza e collaborazione e il nostro intento è di cooperare con le associazioni sia per la sostenibilità sociale sia per lo sviluppo. Saremo sempre più inclusivi e ciò ci avvicinerà al tessuto sociale come sicuro punto di riferimento per tutti. In punta di piedi e sen-



za clamore, ma decisi nel portare avanti il nostro progetto”.

In seguito, in questo primo trimestre di attività, la collaborazione con l'Associazione Istituto Storico Sannio Telesino per una tre giorni rivolta al futuro e con l'intento, ancora una volta, teso alla valorizzazione della Valle Telesina, attraverso un gemellaggio con il comune grossetano di Civitella Paganica-Casale di Pari.

“L'unione e la sinergia tra associazioni e comuni della valle – sottolinea **Ciro Palma**, Presidente del

Rotary Club Valle Telesina – possono solo migliorare la conoscenza di un territorio bellissimo e fino ad oggi sconosciuto ai più ma che fa sempre innamorare per le sue bellezze artistiche, architettoniche e naturali”.

“Il nostro sodalizio – dichiara inoltre – è onorato di essere stato parte attiva di questo gemellaggio che valorizza i nostri luoghi e che ci permette di proseguire nel solco dello sviluppo della conoscenza dei nostri principi e dei nostri intenti in questo anno sociale. Il confronto fra due culture dell'ospitalità molto sviluppate non può che accrescere la familiarità e creare altre occasioni di incontro, alle quali il Rotary Club parteciperà perché l'amicizia e la condivisione sono alla base di ogni rapporto”.

Di quella esperienza fanno parte anche la visita all'Abbazia di San Salvatore Telesino e all'antica Telesia, quella guidata al Museo della Ceramica (ospiti del Comune di Cerreto Sannita) e, sempre nella cittadina ternerina, alla Società di Mutuo Soccorso; e ancora, a Pietraraja al museo di “Ciro” (Scipionyx samniticus) e all'antica Saepinum.

Ma c'è dell'altro. E questa volta in difesa dell'ambiente, come la collaborazione nella “Giornata nazionale di raccolta Plastic free”, tenutasi a Telese Terme per un'iniziativa che ha interessato le varie aree del perimetro cittadino e proposta dalla Plastic free, con l'adesione oltre che del Rotary Club Valle Telesina anche del comune di Telese Terme.

“È stato un momento importante per la nostra comunità – assicura **Ciro Palma** – e dal grande valore educativo. Il rispetto della terra e la sua protezione dall'inquinamento rappresentano le vie d'azione del Rotary International. Non a caso, il motto è: ‘servire per cambiare vite e tutti insieme per migliorare le comunità’. Un'attività che intendiamo perseguire ogni giorno”.

Ultima, ma solo in ordine cronologico, la promozione di un seminario dal tema “Dipendenze patologiche: traumi e prospettive”, svoltosi nella Villa Marchitto di Puglianello.

All'appuntamento gli esperti hanno illustrato come nasce una dipendenza e quali sono soprattutto i fattori protettivi che una comunità curante può mettere in atto.

Dopo i saluti di **Ciro Palma** (Presidente Rotary Club Valle Telesina), **Francesco Maria Rubano** (Sindaco di Puglianello), **Annarita Del Donno** (Presidente Legalit@) e **Massimo Micco** (Presidente ADHD) e l'introduzione di **Roberto Ghiaccio**, sono intervenuti il dottor **Antimo Navarra** e la dottoressa **Suor Raffaella Letizia**, con le conclusioni affidate a **Massimo Fini** (Assistente del Governatore Distretto 2021).

“Il nostro club – evidenzia infine **Ciro Palma** – è molto attento a tutte le tematiche riguardanti le dipendenze e, con l'ausilio dei nostri soci, da sempre abbiamo organizzato convegni sul problema, con relatori di primo livello. Il Club continua la sua opera a disposizione della comunità”.

## MORCONE Tutti insieme per S. Patrignano

di **Maria Michela Di Brino**

Domenica 19 settembre 2021, alle ore 9,00, come concordato, ci siamo ritrovati nei pressi del parco comunale “Tommaso Lombardi”. I saluti tra amici, qualche battuta, una foto di rito e subito la partenza verso il traguardo di Vinchiatturo, percorrendo la strada provinciale 87, scortati dall'amico **Attilio Tomaiello**.

Prima sosta a **Sassinoro**. Il tratto è stato breve e di primo approccio con le pedalate, l'entusiasmo, invece, alto come il divertimento e lo spirito di squadra.

Quasi sessanta ciclisti di tutte le età, accorsi dall'intera provincia di Benevento, alcuni veterani altri alle prime armi, uniti sotto un unico colore, l'arancione e aggregati da un nobile scopo sociale: pedalare per **San Patrignano**.

La prima sosta ha avuto il sapore dolce e piacevole delle squisite crostate e dei succhi offerti gentilmente dall'Amministrazione Comunale e dalla Pro loco di **Sassinoro**, rappresentate dal sindaco **Pasqualino Cusano** e dal presidente **Luca Apollonio**.

Un pieno di calorie da spendere lungo il percorso di 50 km, subito dopo altre foto scattate dall'amico **Mimi Vignone** e dal prof. **Stellio Di Brino**, che ci ha accompagnato lungo tutta la tratta.

Il percorso è stato piacevole e poco stancante, altri ciclisti si sono uniti a noi lungo il tragitto

per condividere l'iniziativa e aggiungere km all'obiettivo della “challenge”: totalizzare 26 mila km, cifra pari al numero di giovani accolti da **San Patrignano** in 40 anni.

L'arrivo a **Vinchiatturo** è avvenuto verso le ore undici. Lungo il Corso principale ci aspettava il sindaco **Luigi Valente** e i rap-



presentanti della Pro loco. Il primo cittadino ci ha salutato e ringraziato per aver scelto il suo comune come tappa finale della “challenge morconese”, ha rimarcato l'impegno e il sacrificio di chi pratica il ciclismo, uno sport che richiede fatica e, per questo, non facilmente adattabile a tutti; ha evidenziato l'importanza della pratica sportiva per scopi sociali, binomio di successo e sempre vincente.

Un buffet di dolci, caffè e tanta cordialità! Poi il ritorno a **Morccone** tutti insieme. Le iniziative belle sono anche queste, quelle semplici e autentiche, che uniscono nella spontaneità, che diventano luogo di incontro, di scambio, di conoscenza, di condivisione.

Non a caso lo sport offre tali occasioni, poiché è strumento che coinvolge e accomuna, trasmettendo modelli di vita e pratiche di comportamento virtuose. Se poi, a ciò, si aggiunge una finalità sociale, diviene elemento fortemente aggregante e inclusivo.

Mi piace condividere un pensiero del grande **Nelson Mandela** che affermava “Lo sport ha il potere di cambiare il mondo. Ha il potere di suscitare emozioni. Ha il potere di ricongiungere le persone come poche altre cose. Ha il potere di risvegliare la speranza dove prima c'era solo disperazione”.

È senz'altro questo lo scopo finale della **WE Free** per **San Patrignano**, la “virtual race” che ha accomunato quasi 900 partecipanti residenti in Italia e all'estero, sensibili al problema della tossicodipendenza e alla tutela delle fasce deboli. Un grande gruppo per una ammirevole finalità: ridare la speranza di un futuro migliore a chi l'ha persa!

Anche **Morccone** ha partecipato grazie all'impegno e alla perfetta organizzazione di **Tommaso Delli Veneri** che con dedizione si è fatto promotore dell'evento coinvolgendo tante persone.

A lui vanno i ringraziamenti per aver creato, ancora una volta, l'occasione per stare insieme, ma soprattutto per averci coinvolto in una iniziativa di grande valore morale.

La realizzazione di questo giornale si avvale della collaborazione, preziosa e gratuita, del direttore e degli articolisti.

## il Murgantino

Mensile a cura dell'associazione “Adotta il tuo Paese”

Direttore responsabile: **Ruggiero Cataldi**

Aut. Trib. Benevento n. 5/12

Redazione: via Porres, 119 - **Morccone (Bn)**

ilmurgantino@virgilio.it - www.adottailtuopaese.org

Editore: **Scripta Manent - Tipografia: Scripta Manent**

Via degli Italic, 29 - **Morccone (Bn)**

La realizzazione di questo giornale si avvale della collaborazione, preziosa e gratuita, del direttore e degli articolisti.



**- SERVICE PARCHI EOLICI**  
**- MONTAGGIO AEROGENERATORI**  
**- REALIZZAZIONE IMPIANTI ELETTRICI**  
**- INSTALLAZIONE PARCHI FOTOVOLTAICI**

Email: [doma79@libero.it](mailto:doma79@libero.it) PEC: [demtecnoservicesas@arubapec.it](mailto:demtecnoservicesas@arubapec.it)  
Cell. 328-6835613 **Domenico Pilla**



WIND SYSTEM Srl

C.da Cuffiano 288  
82026 **Morccone (BN)**  
P. Iva: 01644070623

windsystemsrl@arubapec.it  
mass.gjad@libero.it  
Massimo - Cell. 3491000942